



r/09

1° RAPPORTO SUL FLOROVIVAISMO 2025

Analisi dei mercati
globali e percepito delle
imprese

AUTORI

Piermichele La Sala

Giuseppe Pachino

Dario Vivani

Arianna Marsella

Valentina Conti

Alex Buriani

L'indagine campionaria è stata realizzata dall'Istituto Ixè.

ILLUSTRAZIONI

Matilde Masi

CONTATTI

info@divulgastudi.it

MESE DI PUBBLICAZIONE

Febbraio 2025



Il lavoro è disponibile all'indirizzo

<https://divulgastudi.it>



Il settore florovivaistico, oltre a rivestire un'importanza significativa sotto il profilo economico, ha un impatto rilevante anche sul piano sociale, sulla salute delle persone e sulla capacità di assorbire anidride carbonica e altre sostanze inquinanti presenti nell'aria.

Dal 2020 ad oggi, le imprese florovivaistiche italiane hanno dovuto fronteggiare numerose difficoltà, aggravate dalla pandemia di Covid-19 e dalla guerra. Nelle pagine di questo rapporto i principali numeri del settore.



INDICE

1. EXECUTIVE SUMMARY.....	3
2. IL CONTESTO UE.....	9
2.1 Produzione.....	9
2.2 Superficie.....	15
3. IL FLOROVIVAISMO IN ITALIA.....	21
3.1 Produzione nazionale.....	21
3.2 Analisi sulla dimensione strutturale delle imprese florovivaistiche.....	25
3.3 Analisi Regionale.....	28
BOX – COSTI.....	30
4. I MERCATI.....	35
4.1 Prezzi.....	35
4.2 Commercio internazionale.....	41
4.2.1 Quadro dei flussi commerciali per categoria di prodotto.....	45
4.2.2 Principali player.....	49
4.3 Commercio internazionale dell'Italia: i primi 9 mesi del 2024.....	54
5. ANALISI SUL PERCEPITO.....	63
5.1 Il sentiment aziendale.....	63
5.2 Il clima di fiducia economica di filiera.....	66
5.3 Il valore dell'italianità.....	75
5.4 Il valore ambientale tra cambiamenti climatici e nuove fitopatologie.....	78
6. SALUTE E FLOROVIVAISMO.....	85
6.1 I benefici dei fiori e delle piante sulle persone.....	86
6.2 La Floriterapia e i suoi benefici per la salute mentale e la creatività.....	88
7. CONCLUSIONI.....	92
BIBLIOGRAFIA.....	95

01

1. EXECUTIVE SUMMARY

Il settore florovivaistico in Unione europea, secondo le proiezioni Eurostat, nel 2024 ha raggiunto un valore di 24,5 miliardi di euro (+ 1% rispetto al 2023), con l'Italia che contribuisce per poco meno di 3,3 miliardi, posizionandosi al terzo posto dietro Paesi Bassi e Spagna. Negli ultimi 10 anni sia l'Unione europea che l'Italia hanno visto una contrazione dei volumi prodotti (-12,3% per l'Ue-27 e -6,1% per l'Italia), ma un aumento del valore economico (+23,3% per l'Ue-27 e +30,8% per l'Italia), spinto principalmente dal rialzo dei prezzi di vendita (+40,5% per l'Ue e +39,4% per l'Italia) e dalle spinte inflattive che hanno caratterizzato i mercati. Secondo i dati dell'ultimo censimento agricolo, in Italia sono presenti circa 19 mila imprese florovivaistiche di cui 9.356 vivai e

11.855 che producono piante ornamentali e fiori. Dati interessanti emergono dall'analisi dei flussi commerciali. Nell'ultimo decennio, infatti, i prodotti florovivaistici nell'Unione europea hanno registrato una crescita significativa sia per quanto concerne le esportazioni (+75,3%) che le importazioni (+54,6%). In particolare, il commercio di fiori recisi, piante ornamentali e prodotti vivaistici ha mostrato una significativa espansione, testimoniando l'importanza crescente del settore nell'economia europea ed internazionale. La bilancia commerciale del settore florovivaistico in Ue-27 ha raggiunto un saldo positivo di 4,7 miliardi di euro (+0,9% rispetto al 2022). I Paesi Bassi si confermano il principale esportatore dell'Ue, mentre la Germania è il principale

importatore. Il trend positivo è confermato anche dai primi dati del 2024. Nei primi nove mesi, i flussi commerciali mondiali di prodotti florovivaistici italiani hanno registrato un significativo aumento, con un incremento delle esportazioni del 5% e delle importazioni del 31,4%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nonostante la crescita, il saldo positivo della bilancia commerciale è diminuito del 20,3%. In particolare, sebbene tutti i segmenti (fiori e fronde recise, piante in vaso, vivaismo) abbiano registrato aumenti, la bilancia commerciale è migliorata solo per le piante in vaso. Francia, Paesi Bassi e Germania sono i principali acquirenti, mentre i Paesi

Bassi sono anche il principale fornitore per l'Italia, seguiti da Francia e Spagna. Il mercato dell'Unione europea continua a dominare i flussi commerciali, rappresentando la quota maggiore sia nelle esportazioni che nelle importazioni italiane. Per completare l'analisi viene riportata l'indagine campionaria svolta dall'Istituto Ixè. Concentrando l'attenzione sull'intera filiera florovivaistica italiana, le imprese intervistate fotografano una situazione con diffuse difficoltà. Solo un terzo (36%) del campione giudica positivamente l'andamento del settore, mentre il 44% lo valuta poco positivo e il 9% addirittura negativo.

Il problema più rilevante risulta, indiscutibilmente, il tema del reddito inadeguato, indicato dal 61% delle imprese, le cui cause principali sono da riscontrarsi nei problemi legati all'aumento dei costi energetici, come indicato dal 45% delle imprese. Le imprese convergono compattamente sull'opportunità di valorizzare i prodotti italiani per accrescerne la domanda (l'84% si dice d'accordo): il 35% delle aziende dichiara che i consumatori apprezzano maggiormente prodotti e produzioni interamente italiani per la loro qualità superiore contro appena il 9% che rileva una maggiore propensione di acquisto di produzioni straniere a causa dei

prezzi molto più bassi. Tuttavia, rispetto alle vendite destinate al consumatore privato, una quota piuttosto rilevante delle aziende (41%) teme che sia destinato a diminuire nei prossimi anni. Il settore florovivaistico, oltre che essere un comparto fondamentale per l'agricoltura e l'economia, ha dei riflessi importanti anche a livello sociale per i benefici sulla salute delle persone. Infatti, nella letteratura sono presenti diversi studi che dimostrano gli effetti benefici che le piante e i fiori e le composizioni floreali hanno sulle persone. Oggi, piante, fiori e loro composizioni consentono di rendere più piacevoli gli ambienti dando vitalità e, al contempo, favorendo l'intelligenza emotiva

delle persone. Dagli studi analizzati è emerso inoltre il contributo sostanziale che le piante apportano agli ambienti urbani, non solo in termini estetici. I fiori e le piante apportano dei benefici non indifferenti anche sulla salute psicologica delle persone, influenzandone il comportamento socio-emotivo, stimolando un migliore umore e favorendo una maggiore

produttività e una riduzione dei livelli di stress e ansia. Un'ampia letteratura scientifica inoltre sottolinea l'importanza delle piante e del verde pubblico nell'assorbimento di anidride carbonica e altre sostanze inquinanti presenti nell'aria. Il tutto con un contributo rilevante in termini di riduzione delle emissioni e delle temperature.

02

2. IL CONTESTO UE

2.1 Produzione

Secondo i dati Eurostat, il settore florovivaistico dell'Unione europea ha prodotto, nel 2024, circa 24,5 miliardi di euro, registrando un incremento del 1% rispetto all'anno precedente e dell'8% rispetto a cinque anni fa. I principali contributori a questo valore sono i Paesi Bassi, con 8,8 miliardi di euro, pari al 36,1% del valore complessivo dell'Ue-27. Seguono la Spagna con 3,9 miliardi di euro (15,9%), l'Italia con poco meno di 3,3 miliardi (13,3%), la Germania con circa 2,5 miliardi (10,1%) e la Francia con poco più di 1,8 miliardi (7,4%).

In particolare, va sottolineato che il valore prodotto nei Paesi Bassi nel 2024 ha registrato un aumento del 5,3% rispetto all'anno precedente in termini nominali, del 16,2% rispetto a cinque anni fa. In Spagna ed in Italia, invece, il valore generato dal settore florovivaistico nel 2024 è il più alto mai registrato nell'ultimo decennio. Per la Spagna, i dati evidenziano una rapida crescita del settore nell'ultimo periodo (+29% dal 2020 al 2024), con una lieve stagnazione nell'ultimo anno (+0,3% dal 2023 al 2024). In Italia, invece, si osserva una costante crescita del valore prodotto a

prezzi correnti (+3,5% nel 2024 rispetto al 2023; +23% rispetto al 2020). I trend sono decisamente diversi in Germania e in Francia. Il valore prodotto dal settore florovivaistico tedesco nel 2024 risulta in progressiva contrazione negli ultimi anni (-9,2% rispetto al 2023; -21,6% rispetto al 2020).

Al contrario, in Francia, il valore generato dal comparto nel 2024 risulta nettamente inferiore rispetto ai livelli raggiunti cinque anni fa (-35,9% rispetto al 2020), ma sta mostrando segni di ripresa rispetto agli ultimi tre anni (+1,7% rispetto al 2023).

Tabella 2.1.1: Valore a prezzi base della produzione florovivaistica dell'Ue-27 e dei Paesi membri principali produttori (periodo 2015-2024)

Valore (Mln di euro)	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Germania	2.247	2.306	2.570	2.342	2.702	3.159	2.599	3.112	2.728	2.477
Spagna	2.133	2.360	2.529	2.724	3.120	3.008	3.308	3.687	3.879	3.890
Francia	2.901	2.796	2.805	2.895	2.859	2.831	1.763	1.800	1.784	1.814
Italia	2.487	2.450	2.538	2.564	2.714	2.648	2.817	3.139	3.143	3.254
Paesi Bassi	7.079	7.347	7.569	7.362	7.510	7.596	8.924	8.502	8.384	8.830
Altri	2.988	3.038	3.199	3.256	3.423	3.416	4.197	4.479	4.291	4.191
UE-27	19.836	20.296	21.210	21.144	22.328	22.659	23.608	24.719	24.209	24.455

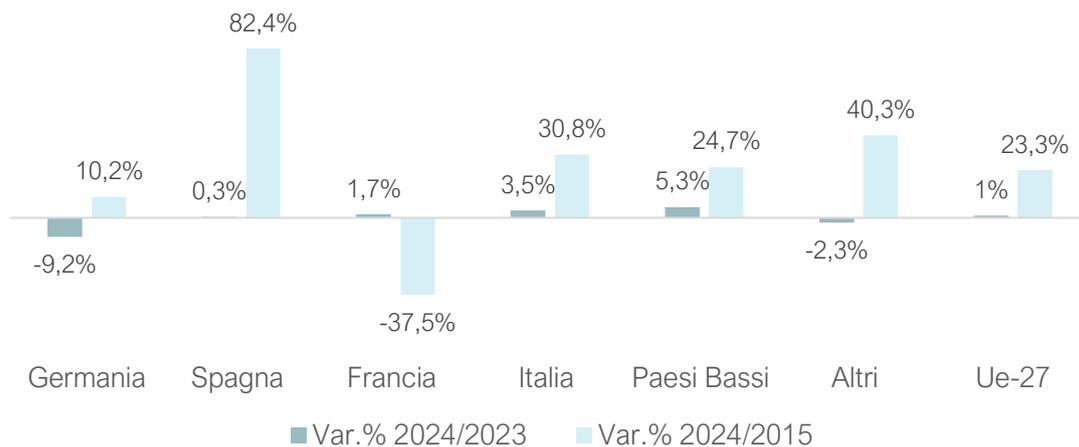
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Tabella 2.1.2: Variazione % del valore della produzione florovivaistica dell'Ue-27 e dei Paesi membri principali produttori (periodo 2015-2024)

	24/23	24/22	24/21	24/20	24/15
Germania	-9,2	-20,4	-4,7	-21,6	10,2
Spagna	0,3	5,5	17,6	29,3	82,4
Francia	1,7	0,8	2,9	-35,9	-37,5
Italia	3,5	3,7	15,5	22,9	30,8
Paesi Bassi	5,3	3,9	-1,1	16,2	24,7
Altri	-2,3	-6,4	-0,2	22,7	40,3
UE-27	1	-1,1	3,6	7,9	23,3

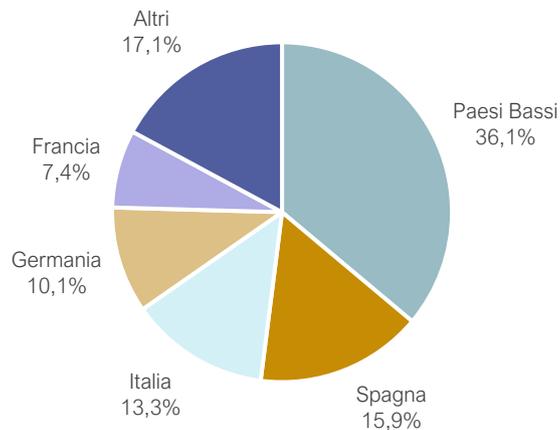
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Grafico 2.1.1: Var. % del valore della produzione florovivaistica dell'Ue e dei principali produttori Paesi membri (2024/2023 e 2024/2015)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Grafico 2.1.2: Ripartizione % valore della produzione florovivaistica dell'Ue-27 per Paese membro (2024)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Nell'ultimo decennio, la produzione florovivaistica dell'Ue-27 ha registrato complessivamente una riduzione di 12,3 punti percentuali in volume, ma un incremento del 23% in valore nominale. In particolare, negli anni precedenti al 2020, i volumi prodotti avevano registrato un trend di crescita (+5,5% dal 2015 al 2019), ma a seguito della pandemia da **Covid-19**, questi hanno subito una forte e graduale contrazione. Esaminando i principali Paesi membri che contribuiscono in modo significativo alla produzione florovivaistica dell'Unione europea, si nota che tutti – tranne la Spagna – hanno registrato una contrazione dei volumi prodotti nell'ultimo decennio. Allo stesso tempo, tutti i principali Paesi – ad eccezione della Francia – hanno

visto un incremento del valore economico prodotto dal settore florovivaistico. In particolare: la Spagna ha visto un aumento del +32,4% in volume e del +82,4% in valore; l'Italia ha registrato una contrazione del -6,1% in volume, ma un incremento del +30,8% in valore; i Paesi Bassi hanno visto una riduzione del -10% in volume, con un aumento del +24,7% in valore; la Germania ha registrato un calo del -43,3% in volume, ma un incremento del +10,2% in valore; infine, la Francia ha subito una riduzione del -47,3% in volume e del -37,5% in valore.

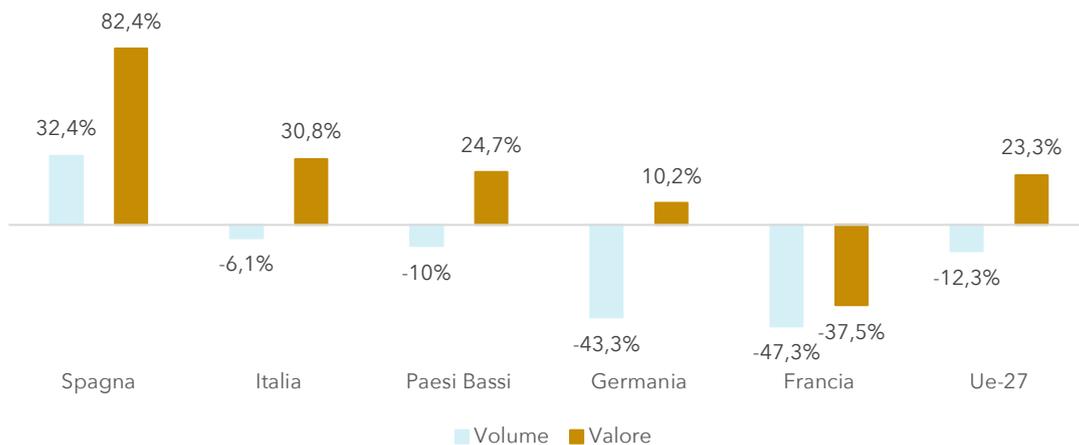
Complessivamente, l'incremento del valore è principalmente legato, come vedremo meglio in seguito, a un aumento dei prezzi di vendita per i prodotti florovivaistici in Ue-27 pari a +40,5%.

Grafico 2.1.3: Indice della produzione florovivaistica dell'Ue-27 valori concatenati con anno di riferimento 2015 (periodo 2015-2024)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Grafico 2.1.4: Var. % della produzione florovivaistica dei Paesi membri principali produttori (2024/2015)



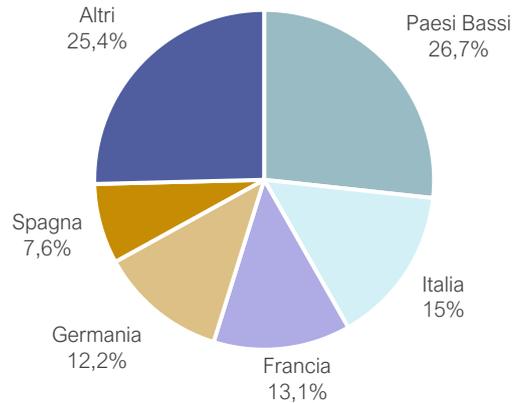
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

2.2 Superficie

In base agli ultimi dati Eurostat disponibili, nel 2023, l'Unione europea aveva 198 mila ettari destinati al florovivaismo, di cui: 67.510 ettari (34,1% del totale) erano dedicati alla produzione di fiori e piante ornamentali e 130.470 ettari (65,9%) al vivaismo. Nel periodo 2014-2023, l'area dedicata alle produzioni florovivaistiche nell'Ue-27 ha registrato una contrazione dell'8,7%, corrispondente a una perdita di 18.750 ettari, di cui: 7.320 ettari erano precedentemente destinati alla produzione di fiori e piante ornamentali e 11.430 ettari sottratti ai vivai.

All'interno dell'Unione europea, nel 2023, la superficie in produzione dedicata al florovivaismo si concentra principalmente nei Paesi Bassi, con 52.890 ettari (26,7% del totale Ue-27). Seguono l'Italia al secondo posto con 29.780 ettari (15%); Francia con 25.840 ettari (13,1%); Germania con 24.100 ettari (12,2%) e Spagna con 15.100 ettari (7,6%). Negli ultimi dieci anni la superficie florovivaistica in produzione dell'Italia ha registrato una contrazione del 20% passando da 37mila ettari a circa 30 mila nel 2023.

Grafico 2.2.1: Ripartizione % superficie florovivaistica dell'Ue-27 per Paese membro (anno 2023)

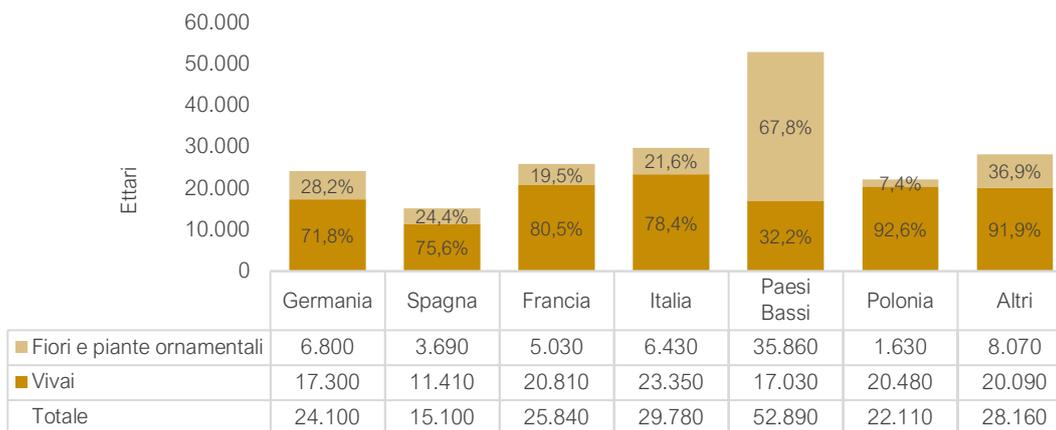


Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Più nello specifico, i Paesi Bassi sono leader nella coltivazione di fiori e piante ornamentali (fiore in vaso) dedicando a tali produzioni 35.860 ettari, mentre i restanti 17.030 ettari sono destinati ai vivai. Al contrario, l'Italia si conferma leader in Ue per la superficie dedicata ai vivai, con 23.350 ettari, mentre la coltivazione di fiori e piante ornamentali (fiore in vaso) occupa circa 6.430 ettari. Stilando una classifica dei principali Paesi membri nell'ambito della

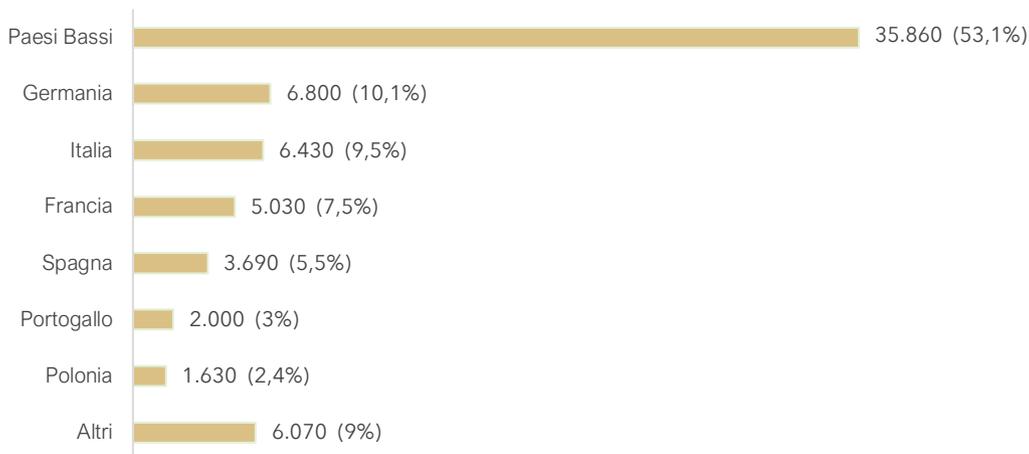
coltivazione di fiori e piante ornamentali, oltre al primo posto occupato dai Paesi Bassi (53,1% della superficie Ue-27 dedicata a queste coltivazioni), troviamo la Germania (6.800 ettari; 10,1%) e l'Italia (9,5%). Per quanto riguarda la superficie destinata al vivaismo, in testa alla classifica si posiziona l'Italia (23.350 ettari, pari al 17,9% della superficie Ue-27 destinata a vivai), seguita da Francia (20.810 ettari; 16%) e Polonia (20.480 ettari; 15,7%).

Grafico 2.2.2: Superficie florovivaistica dei Paesi membri principali produttori ripartita tra “fiori e piante ornamentali” e “vivai” (anno 2023)



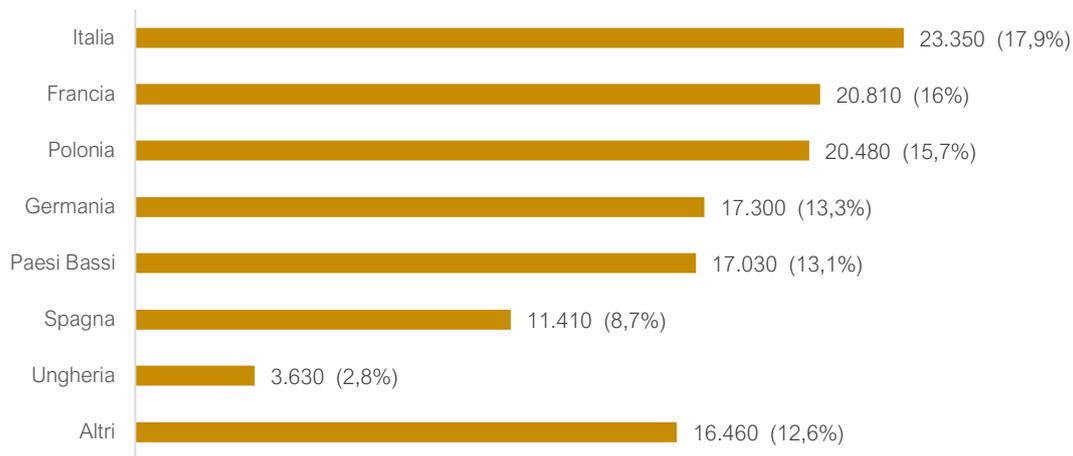
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Grafico 2.2.3: Classifica dei Paesi membri in termini di superficie dedicata a fiori e piante ornamentali espressa in ettari e in % sul totale Ue-27 (anno 2023)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Grafico 2.2.4: Classifica dei Paesi membri in termini di superficie dedicata a vivai espressa in ettari e in % sul totale Ue-27 (anno 2023)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

03

3. IL FLOROVIVAISMO IN ITALIA

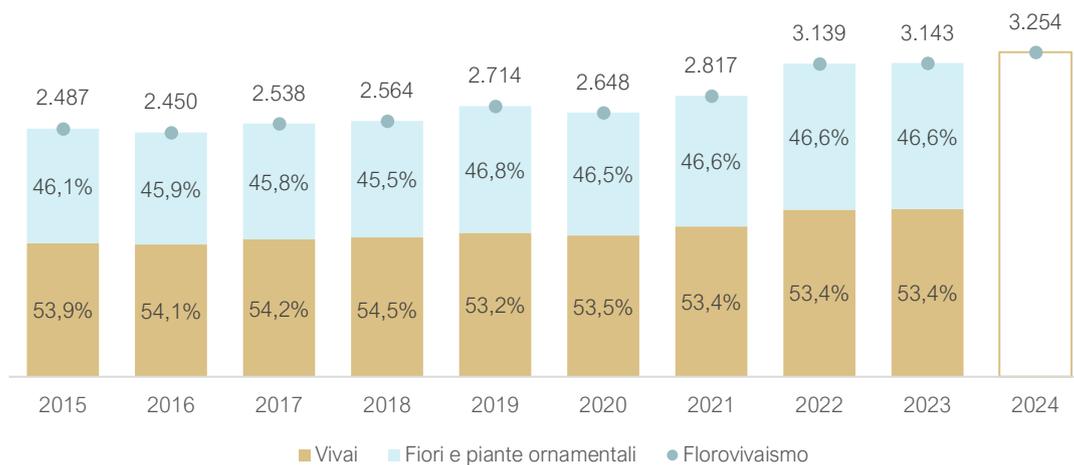
3.1 Produzione nazionale

Secondo le prime stime, nel 2024 il valore della produzione florovivaistica italiana ha raggiunto un nuovo massimo storico, superando i 3,25 miliardi di euro.

Sebbene il valore a prezzi base del comparto florovivaistico italiano continui a crescere, registrando un incremento del 3,5% rispetto all'anno precedente, del 23%

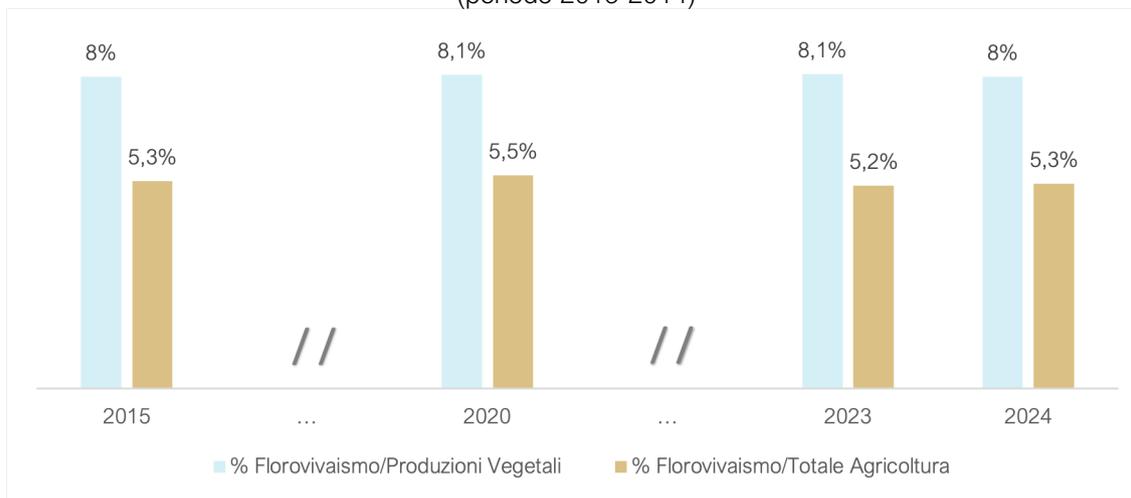
rispetto a cinque anni fa e del 30,8% rispetto a dieci anni fa, il peso del florovivaismo sul valore complessivo delle produzioni vegetali e sull'intero settore agricolo rimane sostanzialmente invariato. In particolare, il comparto rappresenta l'8% delle produzioni vegetali e il 5,3% del totale agricoltura.

Grafico 3.1.1: Trend produzione florovivaistica italiana (milioni di euro – prezzi base in valore corrente) e ripartizione % tra “fiori e piante ornamentali” e “vivai” (periodo 2015-2014)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Grafico 3.1.2: Incidenza % valore settore florovivaistico su valore produzioni vegetali e su totale agricoltura (periodo 2015-2014)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Nell'ultimo decennio, la produzione florovivaistica italiana ha registrato una diminuzione complessiva del 6,1% in termini di volume. In particolare, prima della pandemia del 2020, il settore aveva mostrato un lieve aumento (+1,35% dal 2015 al 2019), interrotto dal forte calo verificatosi nel 2020 a causa del Covid-19.

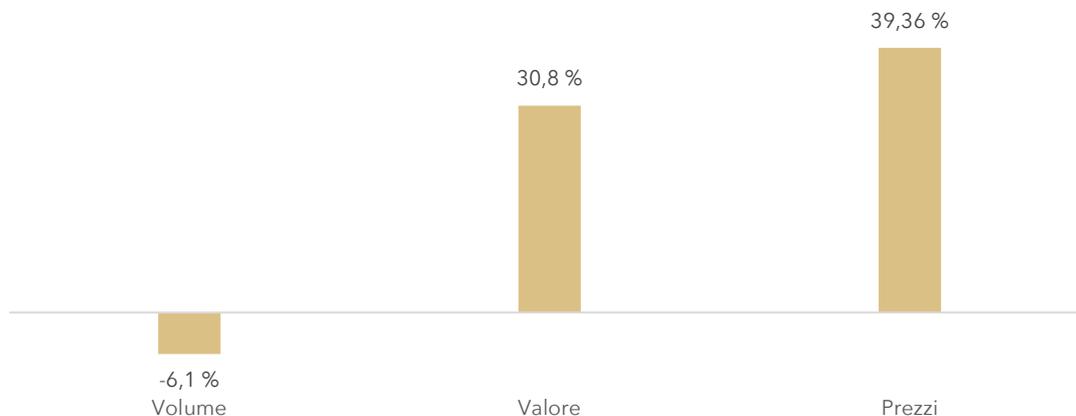
Negli anni successivi, i volumi prodotti non sono più tornati ai livelli precedenti alla crisi pandemica. Di conseguenza, il settore florovivaistico italiano ha raggiunto un nuovo equilibrio principalmente trainato dall'incremento dei prezzi di vendita (+39,4%).

Grafico 3.1.3: Trend reale della produzione florovivaistica italiana - valori concatenati con anno di riferimento 2015 (periodo 2015-2024)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Grafico 3.1.4: Variazioni % volume, valore economico e prezzi di vendita della produzione florovivaistica italiana (2024/2015)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

3.2 Analisi sulla dimensione strutturale delle imprese florovivaistiche

Secondo i dati dell'ultimo censimento agricolo, in Italia sono presenti circa 19 mila imprese florovivaistiche di cui 9.356 vivai e 11.855 per piante e fiori. L'analisi della dimensione economica delle aziende florovivaistiche italiane evidenzia una notevole varietà nel fatturato, con una parte consistente delle aziende (47,7%) che si colloca nella fascia compresa tra i 50.000 e i 250.000 euro.

Più in dettaglio, un quarto delle aziende floricole e un quinto delle aziende vivaistiche hanno un fatturato compreso tra i 50.000 e 100.000 euro, mentre un quarto delle aziende floricole e un quinto dei vivai generano ricavi tra i 100.000 e i 250.000 euro. Tuttavia, il dato più interessante è che, sebbene molte aziende florovivaistiche abbiano dimensioni economiche contenute (60,4% sotto i 100.000 euro), esistono

anche realtà molto grandi, in particolare nel settore vivaistico, dove circa un'azienda su dieci supera i 500.000 euro di fatturato.

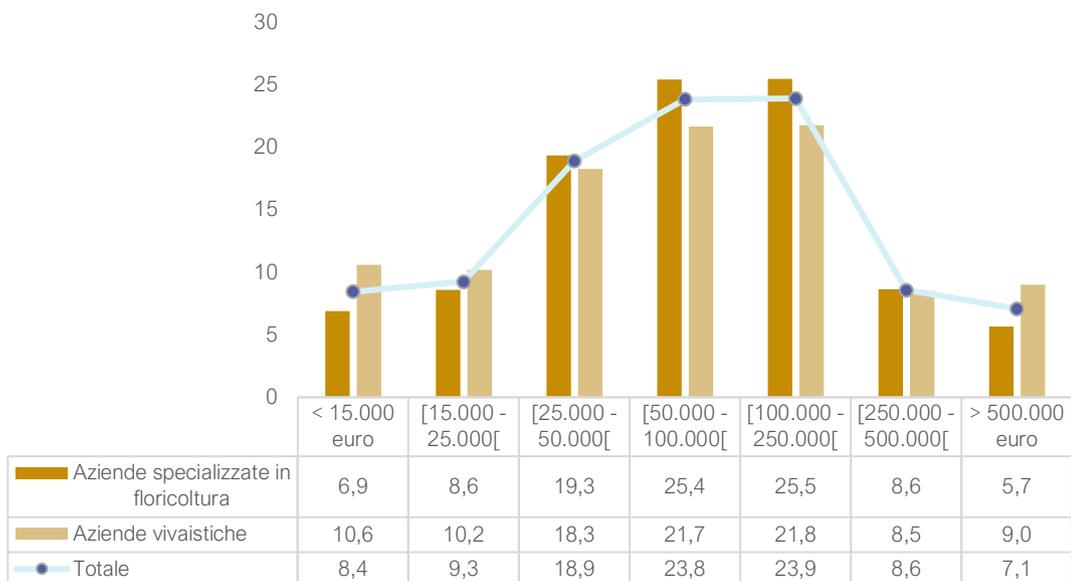
La concentrazione maggiore di imprese si colloca proprio tra i 25.000€ e i 250.000€ di fatturato.

Tabella 4.2.1: SAU, aziende e superficie media aziendale del settore florovivaistico italiano (2010-2020)

Numero aziende	2010	2020	Var. % 2020/2010
Fiori e piante ornamentali	15.362	11.855	-22,8
Vivaismo	10.844	9.356	-13,7
Florovivaismo	24.455	18.973	-22,4

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat/Ismea

Grafico 4.2.1: Ripartizione % numerosità aziende florovivaistiche italiane per classe di dimensione economica (anno 2020)



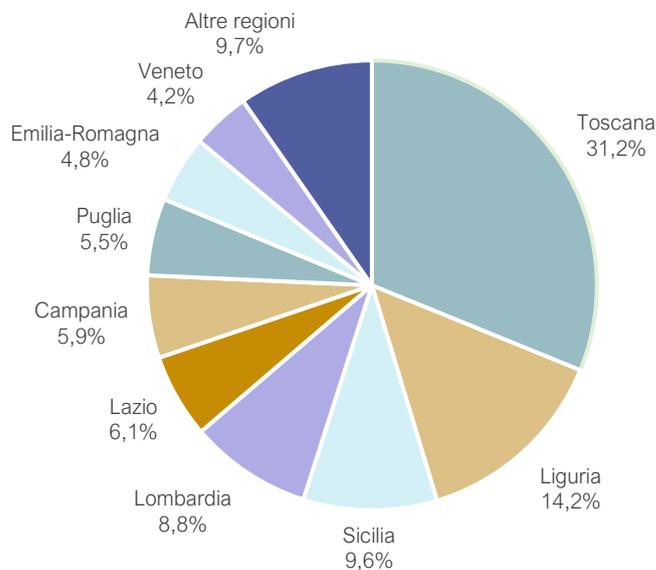
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

3.3 Analisi Regionale

Nel 2023, la regione più rilevante per la produzione florovivaistica complessiva risulta essere la Toscana, con un valore di produzione pari a circa 980 milioni di euro, corrispondente al 31,2% del mercato

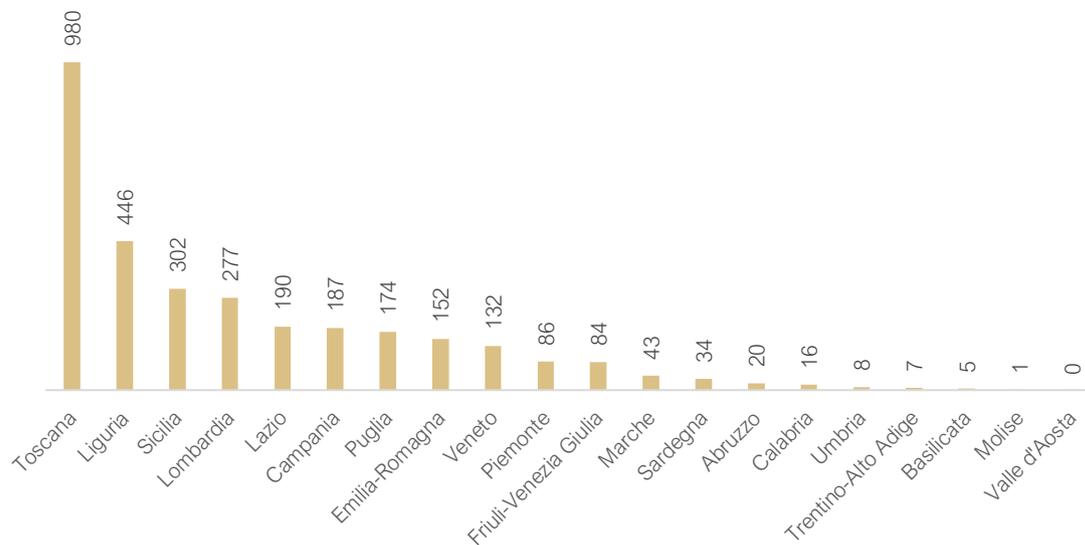
italiano. Segue la Liguria con 446 milioni di euro (14,2%). A completare le prime posizioni si trovano la Sicilia, con 302 milioni di euro (9,6%) e la Lombardia, con 277 milioni di euro (8,8%).

Grafico 3.3.1: Ripartizione % valore della produzione florovivaistica italiana per Regione (anno 2023)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Grafico 3.3.2: Valore della produzione florovivaistica a livello regionale (in milioni di euro, anno (2023))



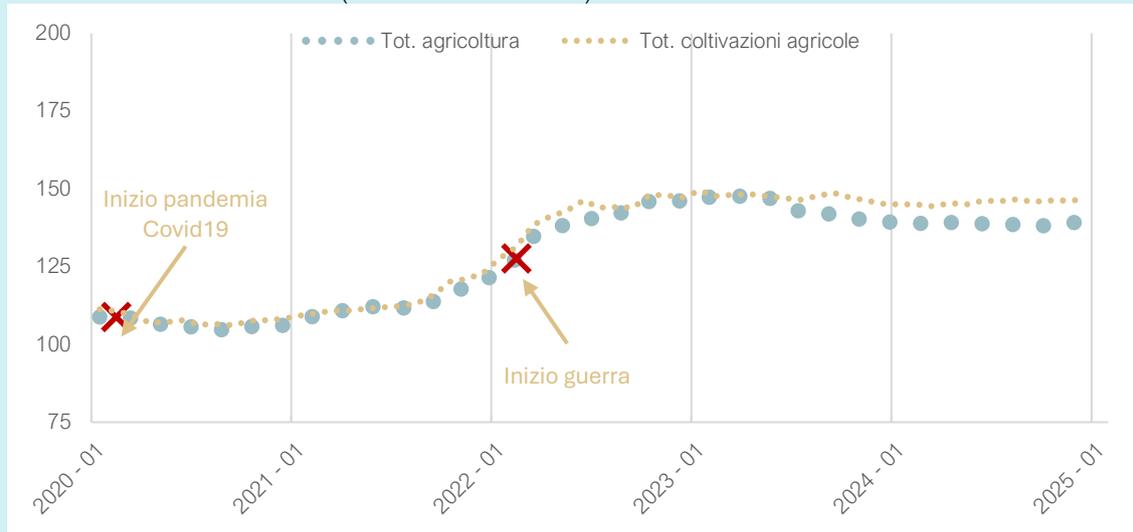
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Box – Costi

Gli ultimi 5 anni hanno rappresentato un periodo molto complicato per le aziende agricole e in particolare per quelle dedicate alla coltivazione di fiori, piante ornamentali e vivaistiche.

Come si evince dal trend dell'indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione, le imprese hanno dovuto sostenere una crescente pressione dal lato dei costi aziendali, che non sono stati ancora completamente riassorbiti, nonostante il riposizionamento di mercato di molte produzioni florovivaistiche e le sottostanti dinamiche inflattive che hanno colpito in modo generalizzato gli acquisti degli italiani. Le aziende florovivaistiche sono state inoltre quelle più penalizzate durante il lockdown. Infatti, il settore florovivaistico è stato il comparto agricolo che più di altri ha dovuto pagare in termini di mercato, in quanto molti canali commerciali e catene del valore sono state interrotte durante il periodo pandemico. La situazione si è poi ulteriormente aggravata con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che ha provocato un secondo shock, con un incremento vertiginoso dei prezzi degli input produttivi.

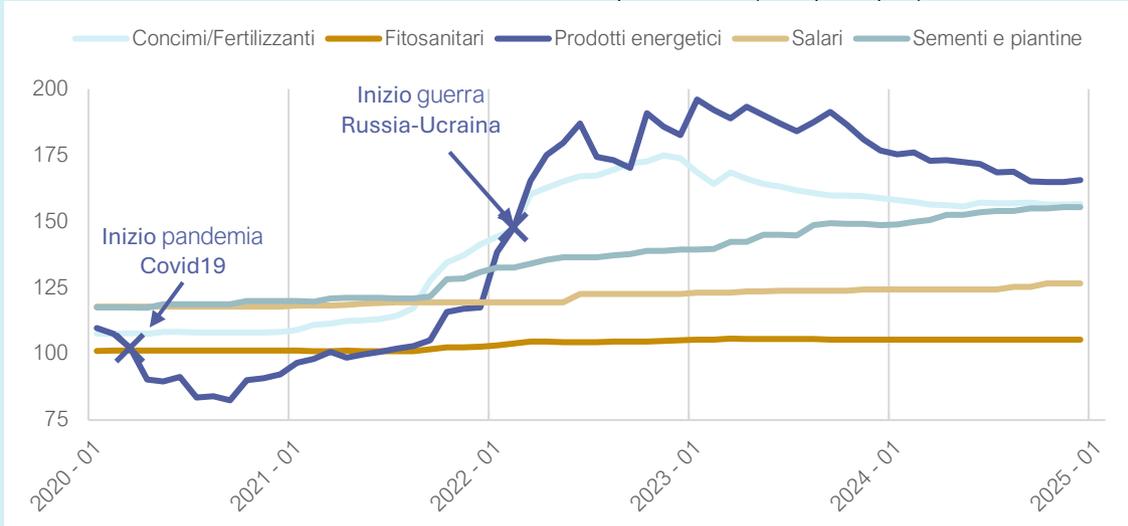
Grafico 1 – Indice mensile Ismea dei costi delle aziende agricole e delle aziende specializzate in coltivazioni (incluso florovivaismo) – dal 2020 al 2024



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

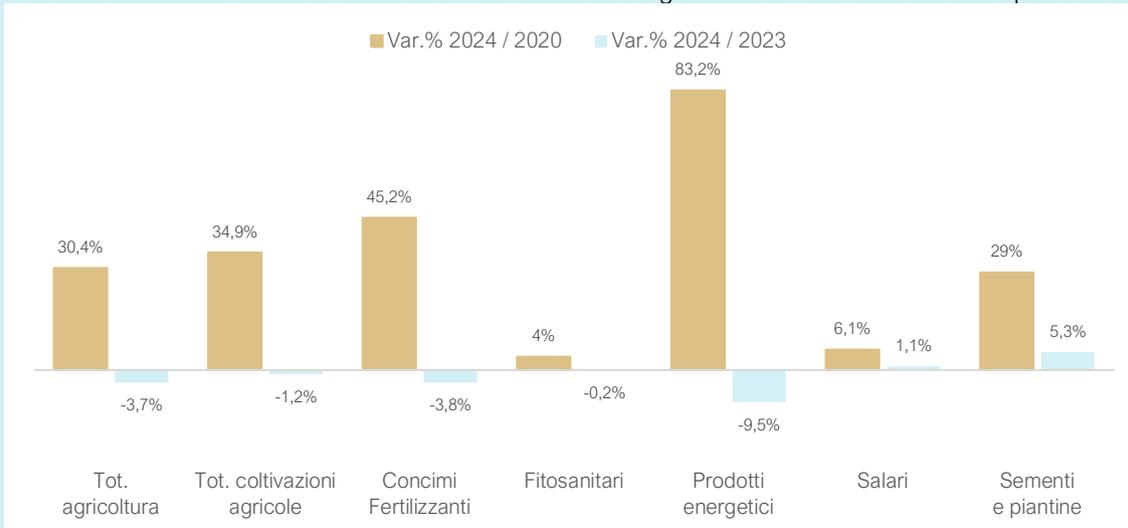
Le voci di spesa che hanno colpito maggiormente le aziende florovivaistiche sono state quelle relative a prodotti energetici e fertilizzanti che hanno visto una crescita consistente a causa del conflitto tra Russia e Ucraina: l'incremento medio annuale registrato oggi rispetto al 2020 si aggira rispettivamente a +83% per i primi e +45% per i secondi. In secondo piano, ma non meno rilevante, troviamo l'aumento dei costi relativi ad altri input produttivi quali sementi e piantine (+29% dal 2020 al 2024).

Grafico 2 – Indice mensile Ismea dei mezzi correnti di produzione (voci principali) – dal 2020 al 2024



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Grafico 3 – Variazione media annuale dei costi aziendali generali e dei mezzi correnti di produzioni



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

04

4. I MERCATI

4.1 Prezzi

Nel complesso, i prezzi delle produzioni florovivaistiche in Ue-27 hanno registrato un aumento del 40,5% nell'ultimo decennio spinti in alto anche dalle dinamiche inflattive e da un riposizionamento dei prodotti sul mercato. Se da un lato i prezzi nei principali paesi produttori si sono adeguati alle tendenze medie dell'Unione europea (Paesi Bassi +38,5%; Spagna +37,8%; Italia +39,4%), la Germania si distingue per un incremento significativamente più marcato (+94,4%), con un forte rialzo a partire dal 2020. Al contrario, i prezzi dei prodotti

florovivaistici in Francia hanno mostrato un incremento progressivo e più contenuto, raggiungendo un +18,7% dal 2010 al 2015, rimanendo al di sotto della media europea. In Italia, nello specifico, nell'ultimo decennio, i prezzi di fiori e piante ornamentali sono aumentati del +38,9%, mentre quelli dei prodotti vivaistici hanno registrato un incremento del +33,5%.

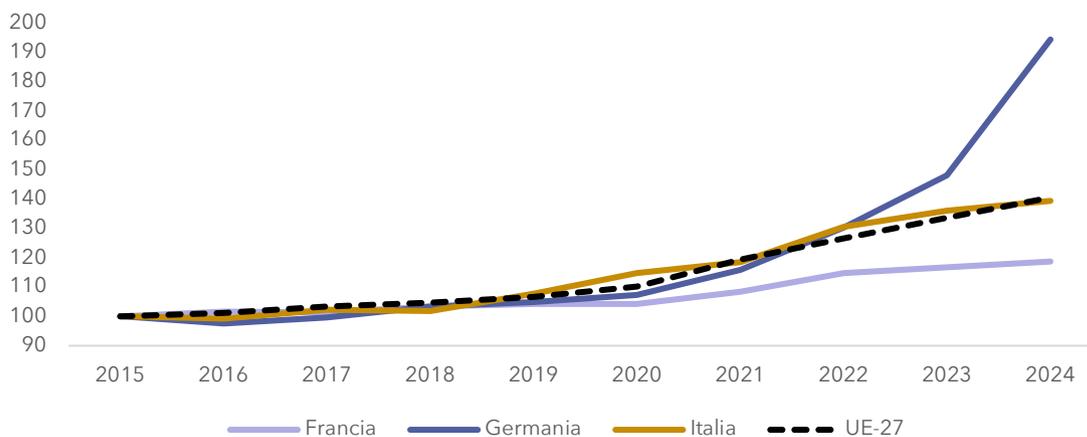
Tale incremento, dovuto anche alla spinta inflattiva è stato assorbito dall'aumento dei costi che le aziende florovivaistiche hanno vissuto tra pandemia e guerre.

Grafico 4.1.1: Trend dei prezzi delle produzioni florovivaistiche in Ue-27 e principali Paesi membri - anno di riferimento 2015 (periodo 2015-2024)



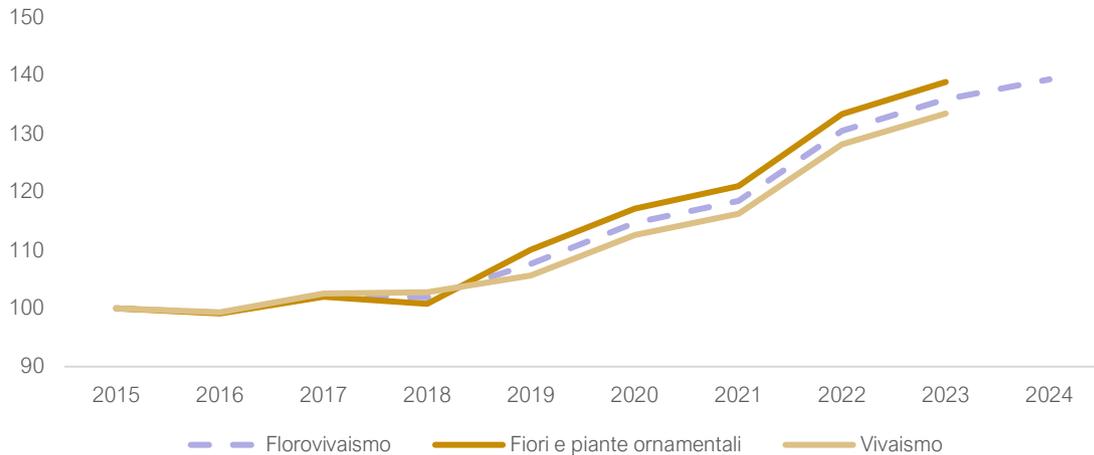
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Grafico 4.1.2: Trend prezzi produzioni florovivaistiche Ue-27 (periodo 2015-2024)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Grafico 4.1.3: Trend prezzi produzioni florovivaistiche italiane (periodo 2015-2024)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

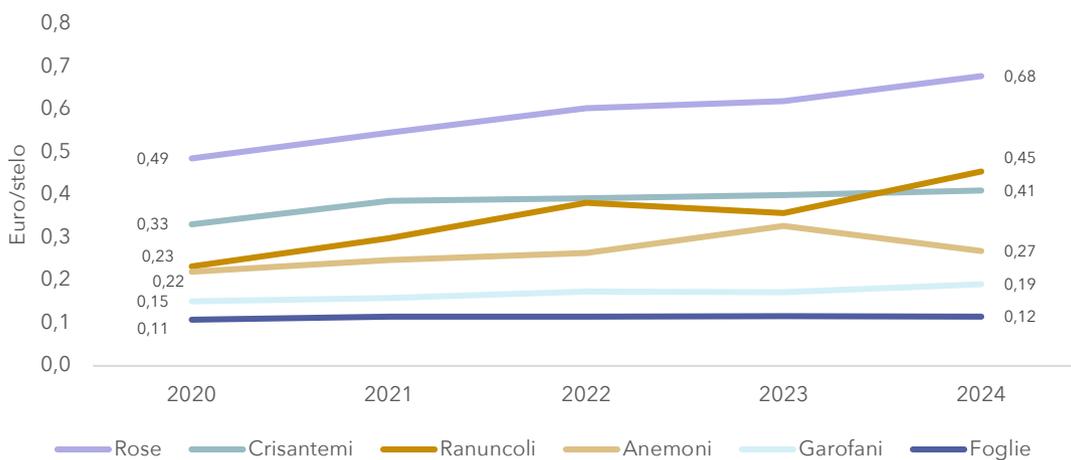
Analizzando i prezzi all'origine delle principali tipologie di prodotti florovivaistici, emerge che i fiori recisi e le fronde hanno mostrato trend di crescita dal 2020 al 2024, mentre i prezzi delle foglie sono rimasti sostanzialmente invariati. Per quanto riguarda i fiori recisi, i prezzi delle rose hanno registrato un continuo aumento, raggiungendo i 0,68 euro/stelo nel 2024

(+9,4% rispetto al 2023; +39,7% rispetto al 2020). I ranuncoli hanno mostrato un notevole rialzo dei prezzi, toccando il massimo di 0,45 euro/stelo nel 2024 (+27,2% rispetto al 2023; +95,5% rispetto al 2020), mentre gli anemoni hanno mostrato un rialzo dei prezzi fino al 2023, toccando il massimo di 0,33 euro/stelo; tuttavia, nell'ultimo anno, i prezzi sono

diminuiti a 0,27 euro/stelo (-17,8% rispetto al 2023; +22,2% rispetto al 2020). I prezzi dei crisantemi e dei garofani sono aumentati di circa un quarto nell'arco di cinque anni, con incrementi continui, arrivando a 0,41 euro/stelo per i crisantemi (+2,5% rispetto al 2023; +23,9% rispetto al 2020) ed a 0,19 euro/stelo per i garofani (+10,6% rispetto al 2023; +26,5% rispetto al 2020). Per quanto riguarda le foglie, invece, i prezzi hanno mostrato un incremento medio del +7% in cinque anni, pari a un aumento di un

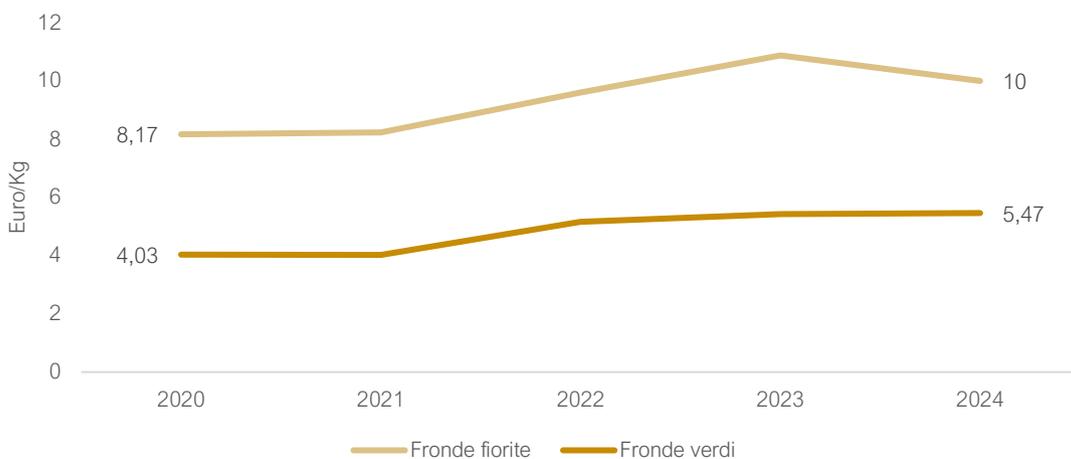
centesimo di euro per foglia, passando da 0,11 euro nel 2020 a 0,12 euro nel 2024. Le fronde fiorite hanno registrato un aumento dei prezzi fino al 2023, raggiungendo il massimo di 10,9 euro/kg; tuttavia, nell'ultimo anno, i prezzi sono scesi a quota 10 euro/kg (-8,1% rispetto al 2023; +22,4% rispetto al 2020). Le fronde verdi, invece, hanno visto un aumento dei prezzi di oltre un terzo dal 2020 al 2024, arrivando a 5,47 euro/kg (+0,6% rispetto al 2023; +35,5% rispetto al 2020).

Grafico 4.1.4: Trend dei prezzi all'origine (euro/stelo) delle principali tipologie di fiore reciso e delle foglie in Italia (periodo 2020-2024)



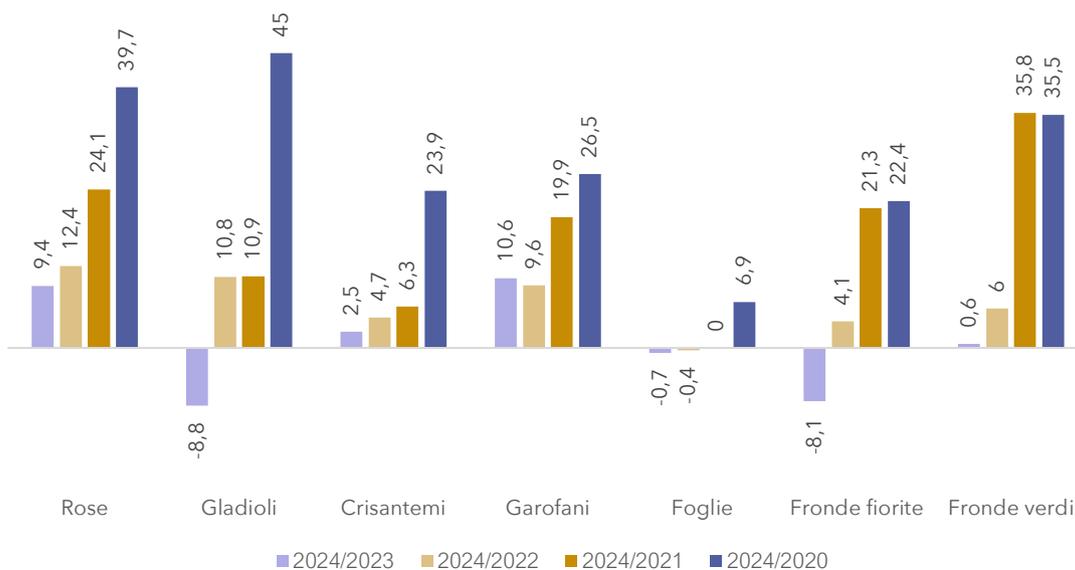
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Grafico 4.1.5: Trend prezzi all'origine (euro/kg) delle fronde in Italia (2020-2024)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Grafico 4.1.6: Variazioni % dei prezzi all'origine delle principali tipologie di prodotti florovivaistici (2024 rispetto all'ultimo quinquennio)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

4.2 Commercio internazionale

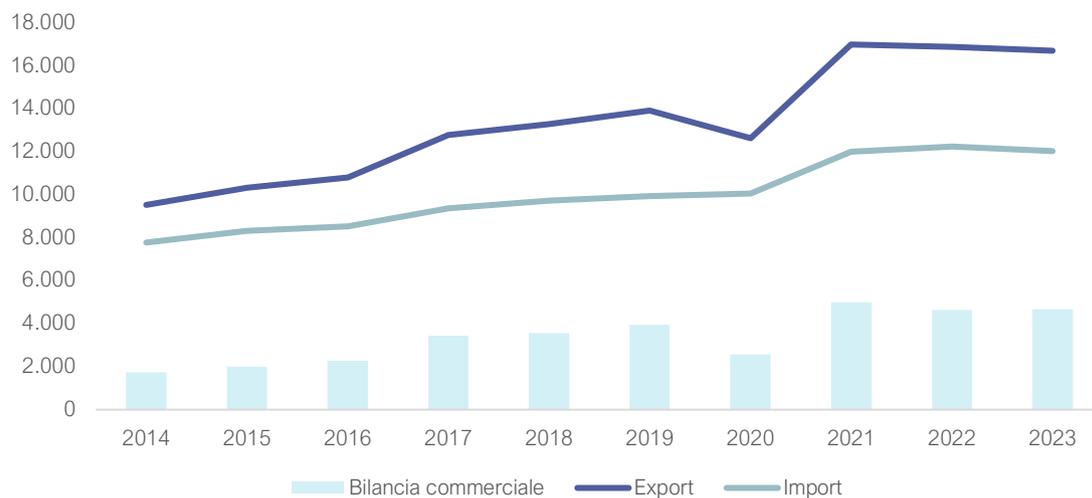
I flussi commerciali globali di prodotti florovivaistici, da e verso l'Unione europea, hanno registrato un significativo trend di crescita nel periodo 2014-2023, con un aumento del 75,3% per le esportazioni e del 54,6% per le importazioni. Questo ha comportato un sostanziale miglioramento della bilancia commerciale, che è cresciuta del 167,2%. Solo nel 2020, a causa dell'impatto della pandemia da Covid-19, è stato registrato un rallentamento dei flussi, soprattutto dell'export, determinando una

temporanea contrazione della bilancia commerciale, che comunque è rimasta positiva. Nel 2023, le esportazioni di prodotti florovivaistici dall'Unione europea hanno subito una lievissima flessione rispetto all'anno precedente (-1%), raggiungendo un valore di 16,7 miliardi di euro. Anche le importazioni hanno segnato un rallentamento, fermandosi a 12 miliardi di euro, con una diminuzione del 2% rispetto al 2022. Nonostante ciò, la bilancia commerciale è rimasta positiva, con un

saldo di circa 4,7 miliardi, in crescita del 1% rispetto all'anno precedente. I Paesi Bassi si confermano il principale esportatore di prodotti florovivaistici all'interno dell'Unione europea, con un valore delle esportazioni pari a 12 miliardi di euro, che rappresentano il 71,5% dell'export Ue-27 nel 2023. L'Italia si posiziona al secondo posto con 1,2 miliardi di euro (7,2%), seguita dalla Germania con 896,2 milioni di euro (5,4%).

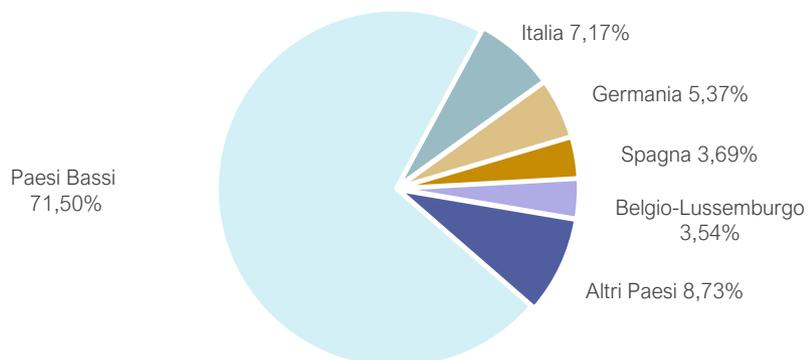
Per quanto riguarda le importazioni, la Germania detiene il primato, con 2,8 miliardi di euro, pari al 23,1% dell'import di prodotti florovivaistici dell'Ue-27 nel 2023. Seguono i Paesi Bassi, con poco meno di 2,7 miliardi di euro (22,1%) e la Francia con 1,3 miliardi (10,6%). L'Italia si colloca al quarto posto, con importazioni pari a 887,8 milioni di euro (7,4%).

Grafico 4.2.1: Import-Export prodotti florovivaistici in Ue-27 (milioni di euro - 2014-2023)



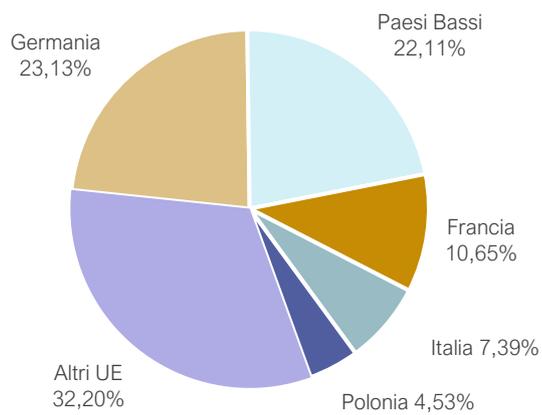
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Grafico 4.2.2: Principali Paesi membri esportatori di prodotti florovivaistici (anno 2023)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Grafico 5.3.3: Principali Paesi membri importatori di prodotti florovivaistici (anno 2023)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

4.2.1 Quadro dei flussi commerciali per categoria di prodotto

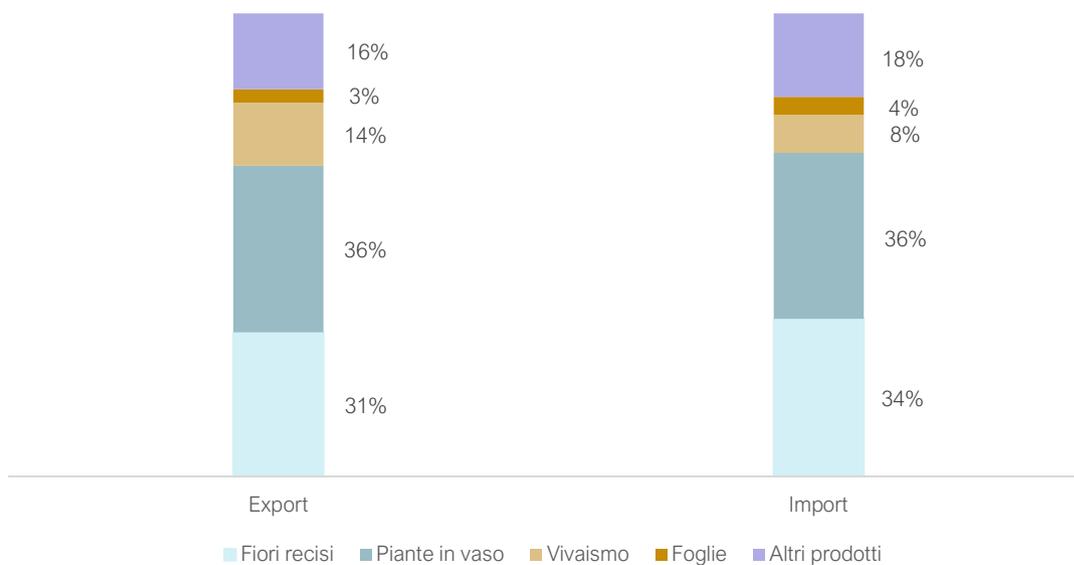
Analizzando i flussi commerciali delle principali categorie di prodotto del settore florovivaistico dell'Unione europea nel periodo 2014-2023, emerge un quadro di crescita continua e dinamica. Le esportazioni e le importazioni hanno registrato aumenti sostanziali, con diverse categorie che si sono distinte per performance particolarmente positive, contribuendo in modo rilevante alla bilancia commerciale dell'Unione europea. I fiori recisi continuano a dominare il commercio florovivaistico europeo, rappresentando circa un terzo delle esportazioni e delle importazioni complessive. Sebbene nel 2023 le esportazioni abbiano registrato una lieve flessione, scendendo a 5,2 miliardi di

euro (-1,9% rispetto al 2022), negli ultimi dieci anni si riscontra un forte incremento (+57,6%). Stabili le importazioni rimaste a 4,1 miliardi di euro (nessuna variazione rispetto al 2022) ma con un aumento del +36,7% nel decennio considerato. Le piante in vaso, con esportazioni che hanno superato i 6miliardi di euro (+3,4% rispetto al 2022), sono la categoria in maggiore espansione, mostrando un notevole incremento del +66,7% rispetto al 2014. Per quanto riguarda le importazioni, nel 2023 si è registrata una contrazione rispetto all'anno precedente (-4,4%), fermandosi a 4,3 miliardi di euro, ma con un significativo aumento rispetto ai livelli di dieci anni fa (+34,4%).

Il mercato delle piante in vaso continua a rappresentare una porzione importante del commercio florovivaistico, con oltre un terzo dei flussi commerciali. Il mercato vivaistico, invece, copre il 14% delle esportazioni e l'8% delle importazioni di prodotti florovivaistici europei del 2023. In particolare, il comparto ha visto un notevole sviluppo, con un aumento delle esportazioni del 105% dal 2014 al 2023, raggiungendo i 2,3 miliardi di euro. Tuttavia, questo dato risulta in leggero rallentamento rispetto al 2022 (-0,7%). Anche le importazioni, pari a

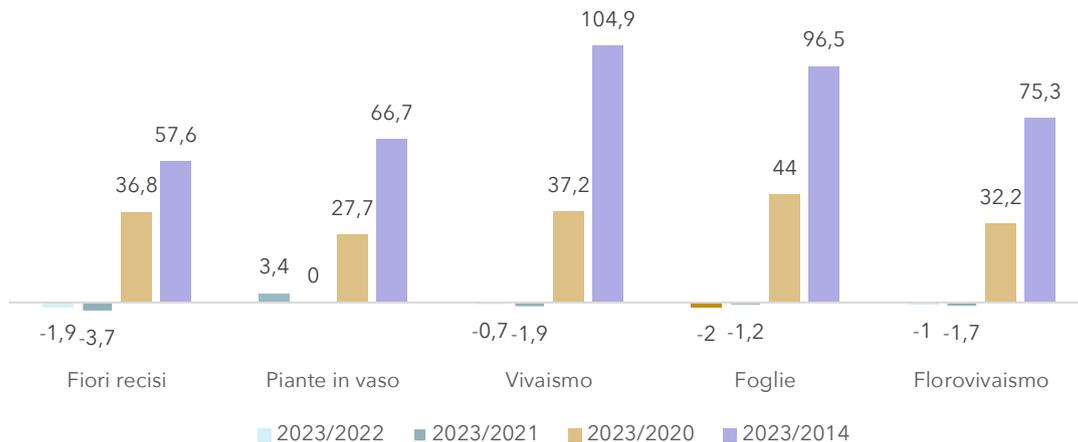
990,8 milioni di euro, segnano una contrazione rispetto all'anno precedente (-4,3%) ma continuano a crescere nel lungo periodo (+55,7% rispetto al 2014). Le foglie, nel 2023, con esportazioni che si aggirano attorno ai 500 milioni di euro (-2% rispetto al 2022; +96,5% rispetto al 2014) ed importazioni pari a 461,2 milioni (-6,3% rispetto al 2022; +48,6% rispetto al 2014), rappresentano una categoria di dimensioni più contenute nel commercio florovivaistico dell'Ue (circa il 3% delle esportazioni e circa il 4% delle importazioni).

Grafico 4.3.1.1. % dei flussi commerciali per categoria di prodotto florovivaistico (2023)



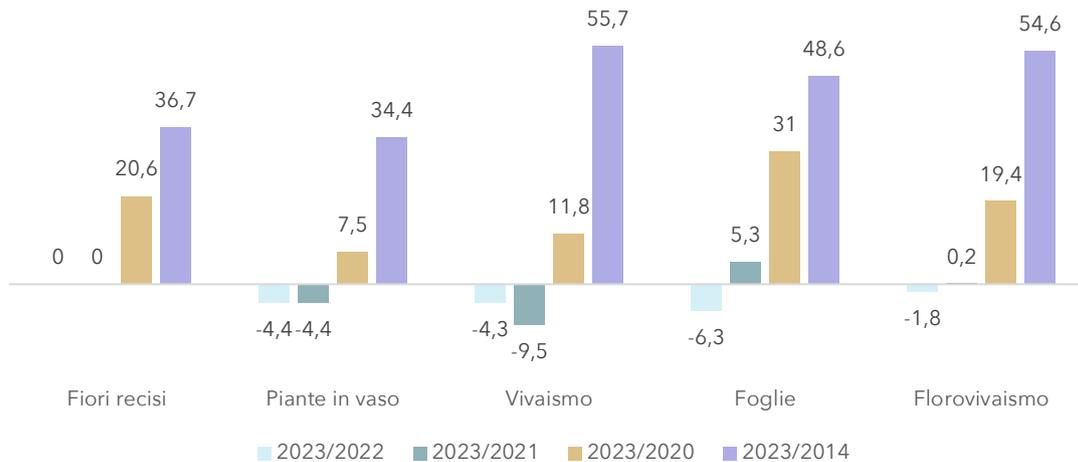
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Grafico 5.3.1.2: Variazioni % esportazioni Ue-27 delle principali tipologie di prodotti florovivaistici



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Grafico 5.3.1.3: Variazioni % importazioni Ue-27 delle principali tipologie di prodotti florovivaistici



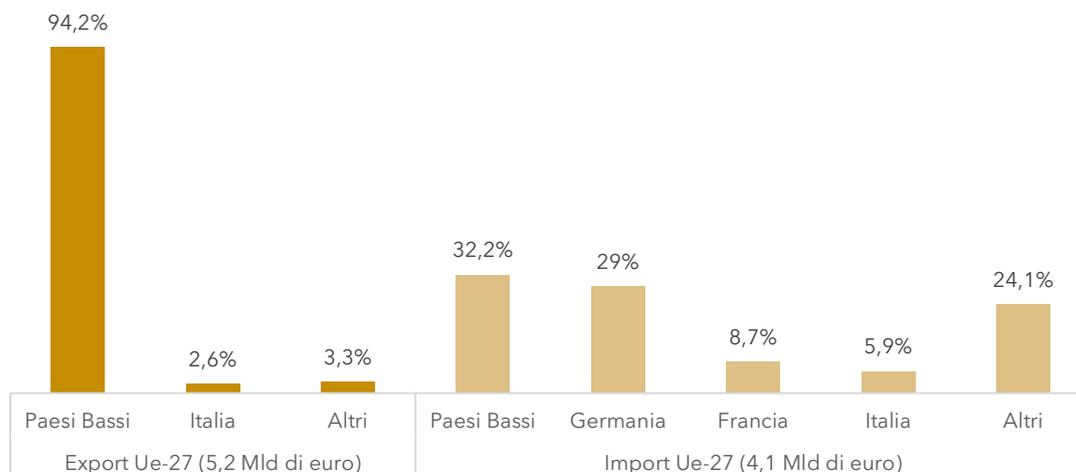
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

4.2.2 Principali player

Per quanto riguarda il comparto dei fiori recisi, nel 2023 le esportazioni dell'Ue-27 ammontavano a 5,2 miliardi di euro, di cui il 94% proveniente dai Paesi Bassi (4,9 miliardi) e circa il 3% dall'Italia (135 milioni).

Le importazioni, invece, ammontano a 4,1 miliardi, di cui il 32,2% verso i Paesi Bassi (1,3 miliardi), il 29% verso la Germania (1,2 miliardi), l'8,9% verso la Francia (355 milioni di euro) e il 6% verso l'Italia (242 milioni).

Grafico 4.2.2.1: Principali player europei dei fiori recisi (anno 2023)

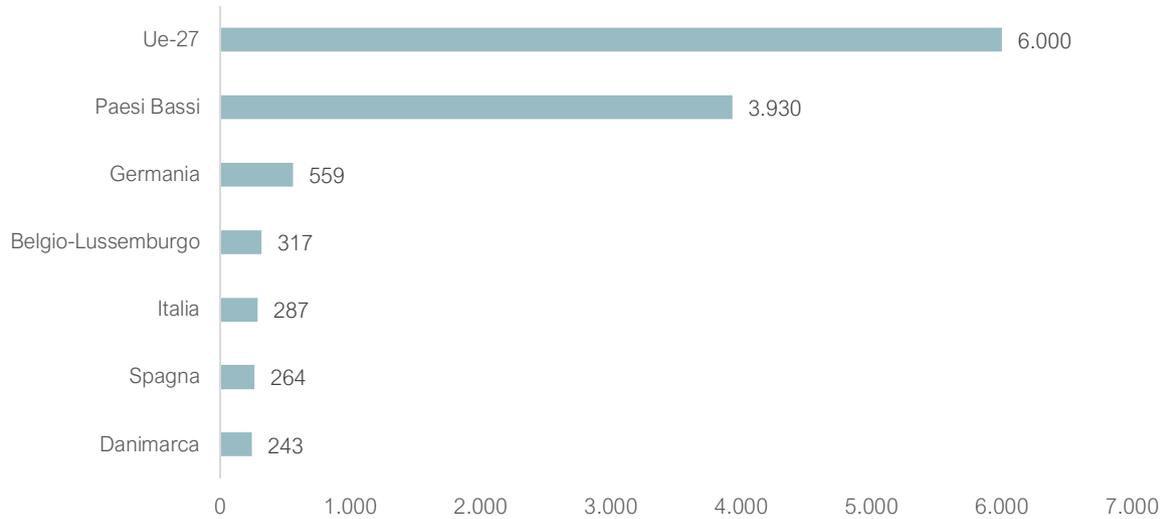


Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Le esportazioni delle piante in vaso nell'Ue-27 hanno raggiunto i 6 miliardi di euro. I Paesi Bassi sono il principale esportatore europeo, con 3,9 miliardi esportati, pari al 65,5% del totale Ue-27. Seguono la Germania, con circa 560 milioni di euro (9,3%), l'aggregato Belgio-Lussemburgo con 317 milioni di euro (5,3%) e l'Italia, con 287 milioni (4,8%).

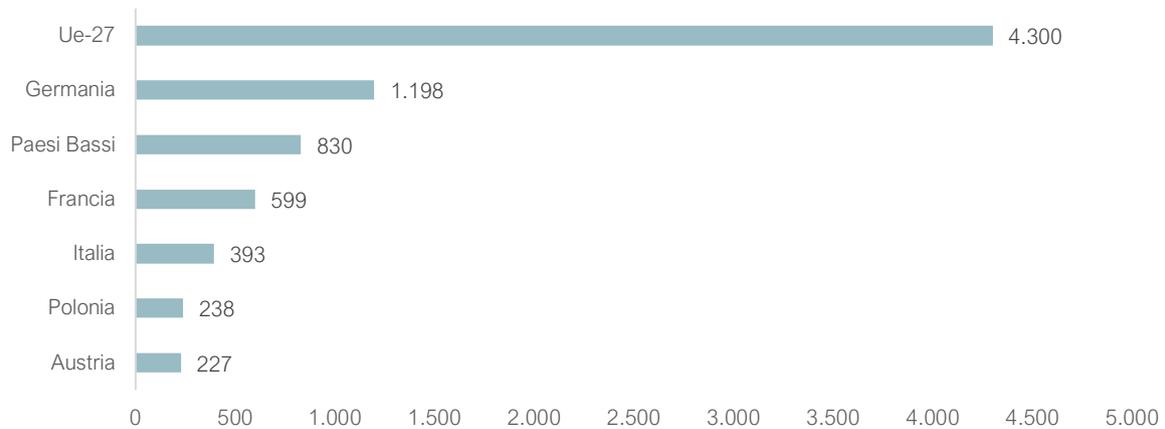
Le importazioni europee di piante in vaso, invece, ammontano a circa 4,3 miliardi di euro nel 2023. I principali paesi importatori sono la Germania con 1,2 miliardi di euro (27,9% del totale Ue-27), i Paesi Bassi con 830 milioni (19,3%), la Francia con 599 milioni (13,9%) e l'Italia con 393 milioni (9,1%).

Grafico 4.2.2.2: Principali player europei esportatori di piante in vaso (in milioni di euro - Anno 2023)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Grafico 4.2.2.3: Principali player europei importatori di piante in vaso (in milioni di euro - Anno 2023)

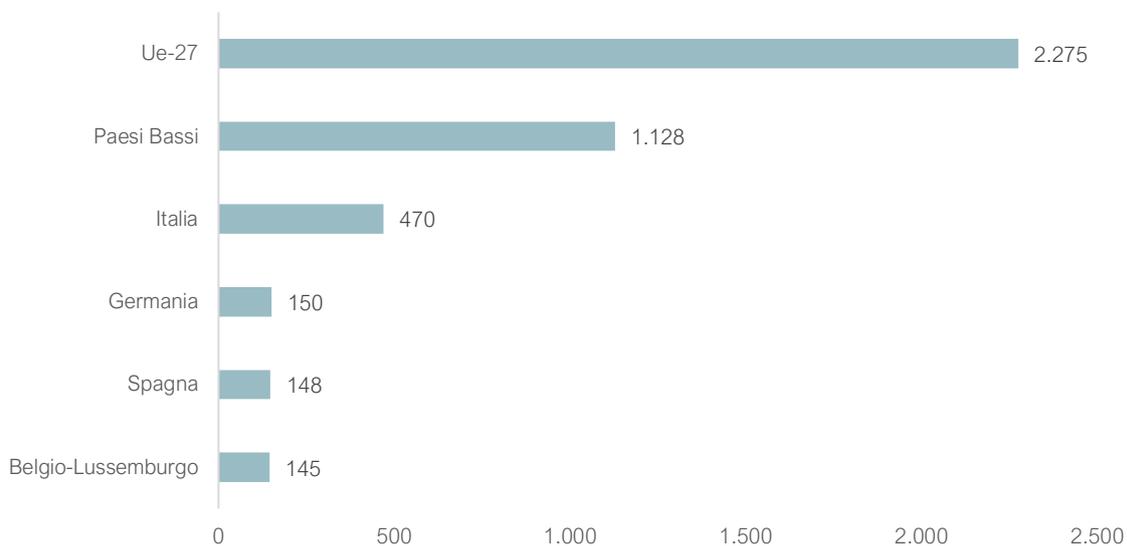


Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Per quanto riguarda il vivaismo, nel 2023 le esportazioni dell'Unione europea valgono quasi 2,3 miliardi di euro, di cui circa la metà proviene dai Paesi Bassi (1,1 miliardi) ed un quinto dall'Italia (470 milioni). Le importazioni si fermano a 990,8 milioni di euro.

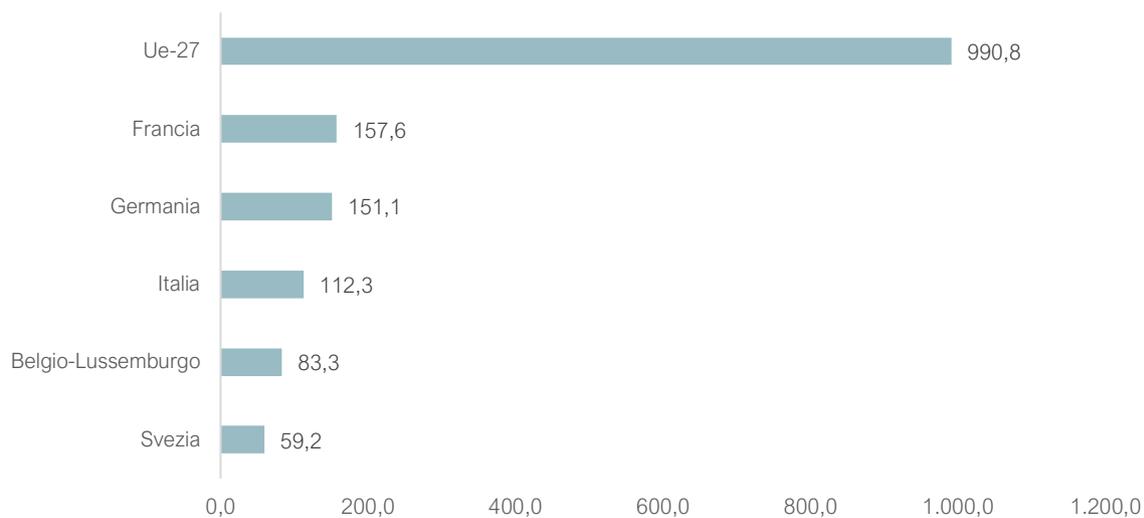
I principali paesi importatori di prodotti vivaistici sono, in ordine: Francia (157,6 milioni, pari al 15,9% del totale Ue-27), Germania (151,1 milioni; 15,2%) ed Italia (112,3 milioni; 11,3%).

Grafico 4.2.2.4: Principali player europei esportazioni di prodotti vivaistici (in milioni di euro - Anno 2023)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Grafico 4.2.2.5: Principali player europei importatori di prodotti vivaistici
(in milioni di euro - Anno 2023)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

4.3 Commercio internazionale dell'Italia: i primi 9 mesi del 2024

I flussi commerciali mondiali di prodotti florovivaistici, da e verso l'Italia, nei primi nove mesi dell'ultimo quinquennio, hanno registrato un trend di crescita significativo. Le esportazioni sono aumentate del 35,3%, a cui si accosta tuttavia un aumento delle importazioni ancora maggiore e pari al 69%. Nonostante questi incrementi, la bilancia commerciale ha mostrato un miglioramento limitato, con una crescita del saldo pari a +3,1%. Nei primi nove mesi del 2024, le esportazioni italiane di prodotti florovivaistici hanno registrato un rialzo rispetto allo

stesso periodo dell'anno precedente (+5%), superando 1 miliardo di euro. Anche le importazioni hanno continuato a crescere, raggiungendo 618,5 milioni di euro (+31,4%). Queste dinamiche hanno contribuito a mantenere la bilancia commerciale positiva, con un saldo di circa 390,5 milioni di euro, anche se in netto calo rispetto allo stesso periodo del 2023 (-20,3%). Scorporando i dati per categoria di prodotto florovivaistico, si osserva che tutte - "fiori e fronde recise", "piante in vaso", "vivaismo" - hanno registrato aumenti sia

nelle esportazioni che nelle importazioni. Tuttavia, sebbene tutte le categorie abbiano chiuso la bilancia commerciale in positivo, la situazione varia tra i diversi segmenti. Le piante in vaso hanno visto un incremento della bilancia commerciale pari a +8,5% (gen.-set.'24/gen.-set.'23). Al contrario, le categorie “fiori e fronde recise” e “vivaismo” hanno registrato un calo netto, rispettivamente del 59,4% e del 15,6%.

Più nello specifico, nel caso dei “fiori e fronde recise”, l'aumento del valore esportato (+3,9%) è stato neutralizzato dal notevole aumento delle importazioni (+35%) determinando così l'assottigliamento della bilancia commerciale. La stessa dinamica si è verificata nel segmento “vivaismo”, con un aumento delle esportazioni pari a +6,4% ma con un incremento delle importazioni ben superiore, pari a +65%.

Grafico 4.3.1: Import-Export dei prodotti florovivaistici in Italia (in milioni di euro – primi nove mesi degli anni 2020-2024)



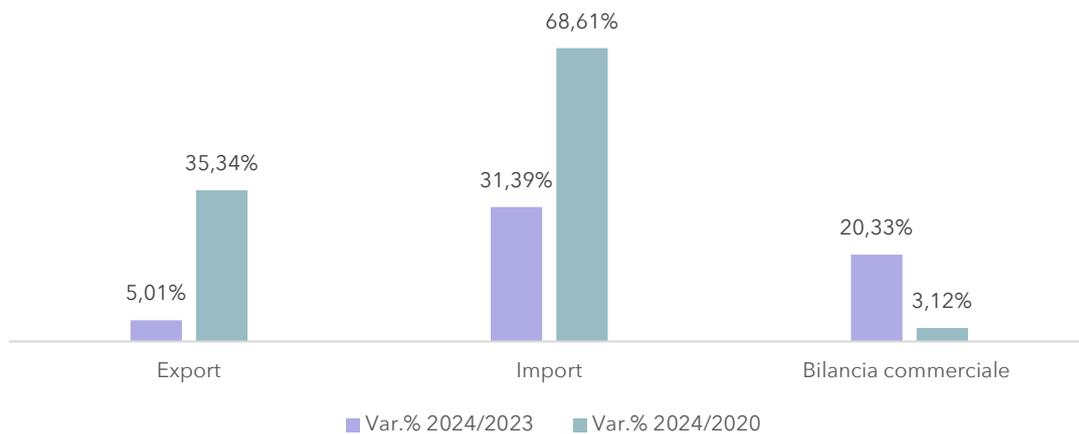
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Tabella 4.3.1: Variazione % dei flussi commerciali dei prodotti florovivaistici in Italia (gen.–set. 2024 su stesso periodo ultimo quinquennio)

	24/23	24/22	24/21	24/20
Export	5,01	3,40	1,65	35,34
Import	31,39	34,66	37,31	68,61
Bilancia commerciale	-20,33	-24,40	-27,97	3,12

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Grafico 4.3.2: Variazione % dei flussi commerciali dei prodotti florovivaistici in Italia (2024/2023 e 2024/2020)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Tabella 4.3.2: Flussi commerciali per categoria di prodotto florovivaistico in Italia
(in milioni di euro – primi nove mesi dell'ultimo triennio)

Export	2022	2023	2024	Var. 24/23
Fiori e fronde recise	230,4	221,8	230,4	3,90
Piante in vaso	221,8	214,9	220,6	2,66
Vivaismo	523,6	524,2	558	6,44
Florovivaismo	975,8	960,9	1.009	5,01
Import	2022	2023	2024	Var. 24/23
Fiori e fronde recise	141,9	148,7	200,8	35,04
Piante in vaso	174,6	178,7	181,3	1,48
Vivaismo	142,8	143,4	236,4	64,89
Totale florovivaismo	459,3	470,7	618,5	31,39
Bilancia commerciale	2022	2023	2024	Var. 24/23
Fiori e fronde recise	88,5	73,1	29,6	-59,45
Piante in vaso	47,3	36,2	39,2	8,48
Vivaismo	380,8	380,9	321,6	-15,56
Totale florovivaismo	516,5	490,1	390,5	-20,33

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Nei primi nove mesi del 2024, i principali acquirenti mondiali di prodotti florovivaistici italiani risultano essere la Francia, con un valore di 198,6 milioni di euro (di cui: 126,1 milioni per prodotti vivaistici; 45,5 milioni per piante in vaso e 27 milioni per fiori e fronde recise), pari al 20% delle esportazioni totali. Al secondo posto si collocano i Paesi Bassi, con un totale di 171,9 milioni di euro (17% delle esportazioni), suddivisi in 95,1 milioni per fiori e fronde recise, 41,2 milioni per prodotti da vivaio e 35,6 milioni per piante in vaso. La Germania segue al terzo posto con 165,1 milioni di euro (16,4%), distribuiti tra prodotti da vivaio (69,6 milioni), piante in vaso (57,8 milioni) e fiori e fronde recise (37,8 milioni). Tra i paesi extra-Ue, la Svizzera si distingue con 50,4 milioni di euro (5% delle esportazioni totali), seguita dal Regno Unito con 37,3 milioni (3,7%). Al contrario le importazioni di prodotti florovivaistici da parte dell'Italia arrivano dai

Paesi Bassi, per un valore complessivo di oltre 445 milioni di euro (pari al 72% del totale importazioni), suddivisi in 184,9 milioni per fiori e fronde recise, 147,5 milioni per piante in vaso e 112,9 milioni per prodotti da vivaio. Seguono, a distanza, la Francia con 44,5 milioni di euro (7,2% del totale) e la Spagna con 38,4 milioni (6,2%). Tra i paesi extra-Ue, si distingue la Cina, con 4,1 milioni di euro (di cui 2,8 milioni per piante in vaso), seguita da Thailandia (3,1 milioni) ed Ecuador (2,7 milioni). Quest'ultimi due paesi forniscono all'Italia principalmente fiori e fronde recise, rispettivamente per un valore di 2,7 e 2,3 milioni di euro. I dati relativi ai flussi commerciali evidenziano il predominante ruolo del mercato europeo, che rappresenta la parte più consistente sia per le esportazioni che per le importazioni di prodotti florovivaistici, rispetto agli altri mercati globali.

Tabella 4.3.3: Top 5 principali acquirenti e 5 principali fornitori di prodotti florovivaistici da e per Italia (in milioni di euro – gennaio-settembre 2024)

	Paese acquirente	Valore	% totale export	Prodotti acquistati in Mln di euro
1	Francia	198,6	19,7	(126,1 vivaismo; 45,5 piante in vaso; 27 fiori e fronde recise)
2	Paesi Bassi	171,9	17	(95,1 fiori e fronde recise; 41,2 vivaismo; 35,6 piante in vaso)
3	Germania	165,1	16,4	(69,6 vivaismo; 57,8 piante in vaso; 37,8 fiori e fronde recise)
4	Svizzera	50,4	5	(19,7 piante in vaso; 16,3 vivaismo; 14,4 fiori e fronde recise)
5	Regno Unito	37,3	3,7	(28,7 vivaismo; 7,9 piante in vaso; 0,6 fiori e fronde recise)
	Paese fornitore	Valore	% totale import	Prodotti forniti in Mln di euro
1	Paesi Bassi	445,2	72	(184,9 fiori e fronde recise; 147,5 piante in vaso; 112,9 vivaismo)
2	Francia	44,5	7,2	(38,9 vivaismo; 3,8 fiori e fronde recise; 1,8 piante in vaso)
3	Spagna	38,4	6,2	(31 vivaismo; 6,3 piante in vaso; 1,1 fiori e fronde recise)
4	Germania	21,9	3,5	(15,2 vivaismo; 6,2 piante in vaso; 0,5 fiori e fronde recise)
5	Grecia	16,3	2,6	(16 vivaismo; 0,3 piante in vaso)

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

05

5. ANALISI SUL PERCEPITO

5.1 Il sentiment aziendale

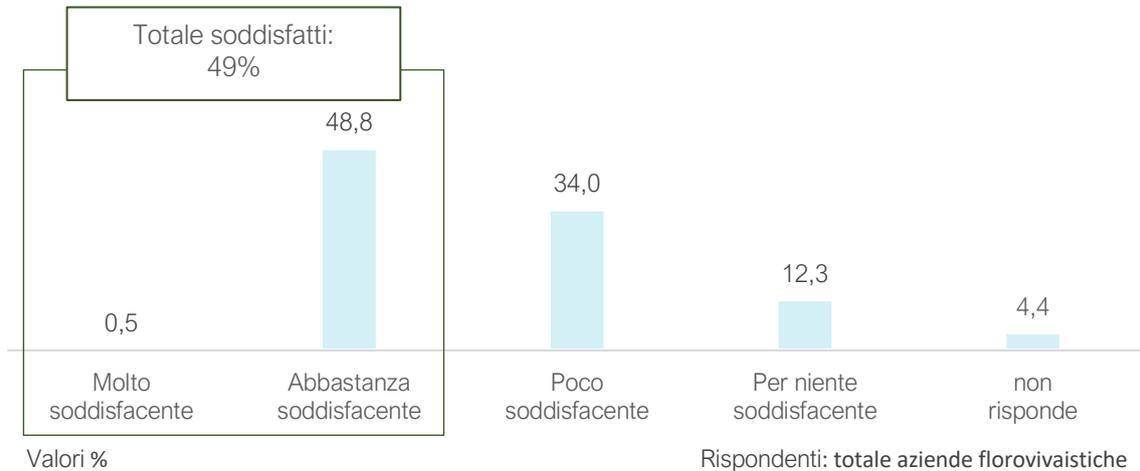
Le aziende florovivaistiche intervistate fotografano un quadro economico moderatamente favorevole, ma solo parzialmente migliore della media del settore agricolo. Infatti, rispetto alla situazione attuale, il campione si divide praticamente a metà tra chi è soddisfatto (49%) e chi lo è poco (34%) o per niente (12%).

In particolare, le aziende con una superficie agricola minore percepiscono una situazione più critica, con una quota di insoddisfatti che raggiunge il 56%. Nella valutazione sul passato aziendale, poco meno della metà (46%) segnala una stazionarietà, ma oltre un terzo delle imprese lamenta un peggioramento, più ricorrente tra le aziende più piccole.

Nelle previsioni per il futuro, prevale sempre la stazionarietà (46%), cui si affianca una diffusa incertezza, segnalata da un quarto delle aziende florovivaistiche.

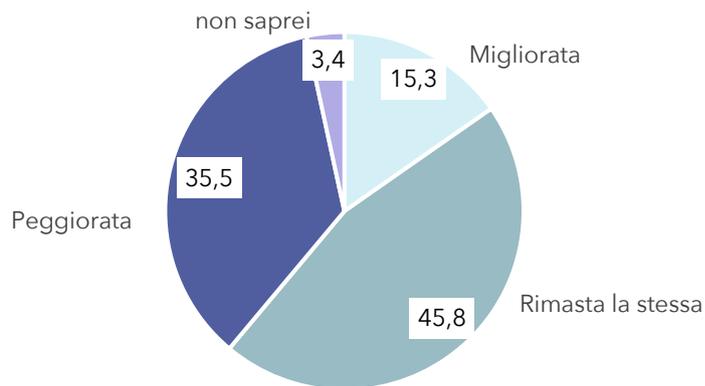
Tuttavia, in questo caso, le imprese più piccole tendono ad esprimere un maggiore ottimismo per i prossimi anni.

Grafico 5.1.1 - Situazione economica delle aziende florovivaistiche
"Lei giudica la situazione economica della sua azienda:"



Fonte: Istituto Ixè

Grafico 6.1.2 - Andamento nell'ultimo anno
"Ritiene che negli ultimi 12 mesi la situazione economica della sua azienda sia:"

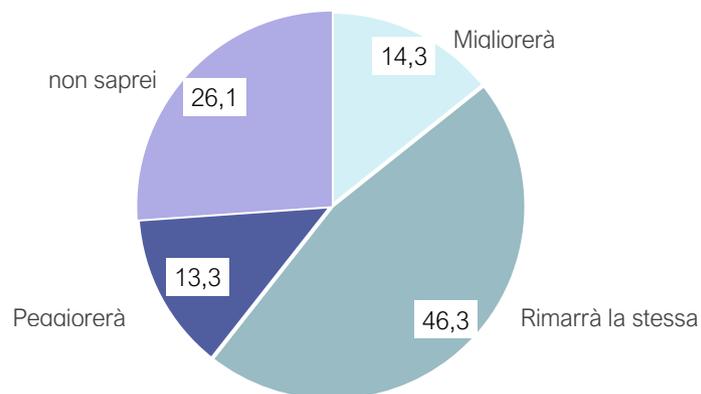


Valori %

Rispondenti: totale aziende florovivaistiche

Fonte: Istituto Ixè

Grafico 6.1.3 - Aspettative future
"Ritiene che nei prossimi 12 mesi la situazione economica della sua azienda:"



Valori %

Rispondenti: totale aziende florovivaistiche

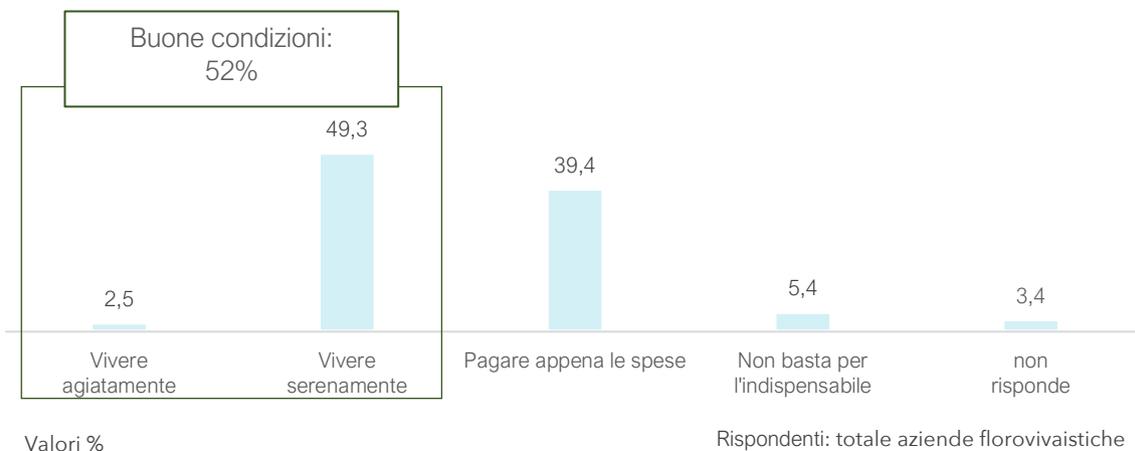
Fonte: Istituto Ixè

5.2 Il clima di fiducia economica e di filiera

Le condizioni economiche familiari complessive degli imprenditori florovivaistici risultano positive nel 52% dei casi, ma il 39% dichiara di arrivare appena a fine mese ed il 5% di avere gravi

difficoltà reddituali. I dati evidenziano una forte correlazione tra la situazione familiare e la dimensione aziendale, sia in termini di superficie che di organico.

Grafico 5.2.1 – Il clima di fiducia economica delle aziende florovivaistiche
“*Complessivamente il reddito familiare attuale vi consenti di:*”

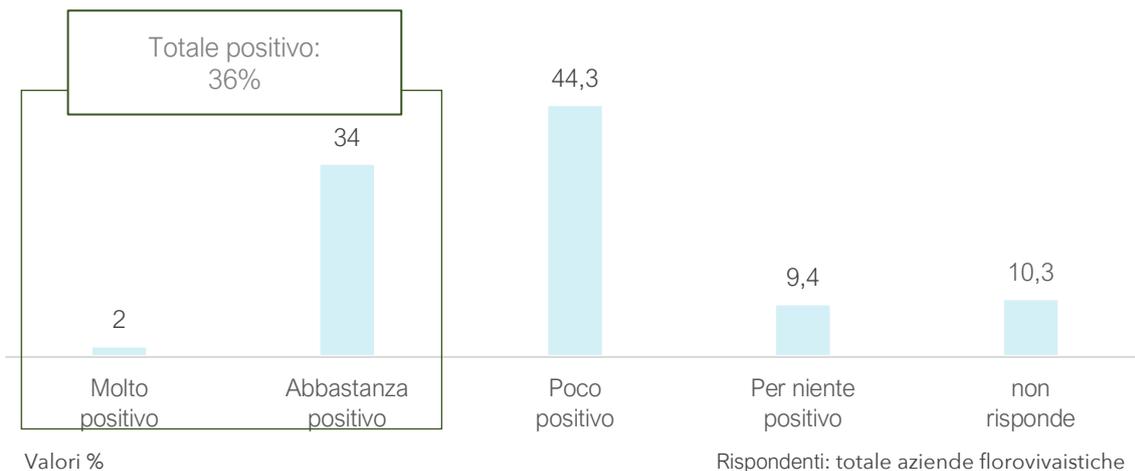


Fonte: Istituto Ixè

Concentrando l'attenzione sul sentiment relativo alla filiera florovivaistica italiana, le imprese intervistate fotografano una situazione con diffuse difficoltà. Solo poco più di un terzo (36%) del campione giudica positivamente l'andamento del settore,

mentre il 44% lo valuta poco positivo e il 9% totalmente negativo. Mostrano una visione più critica le aziende con più addetti e quelle che negli ultimi anni hanno subito calamità ambientali.

Grafico 5.2.2 – Percepito della filiera florovivaistica
“Come giudica l'andamento complessivo del settore florovivaistico in Italia?”



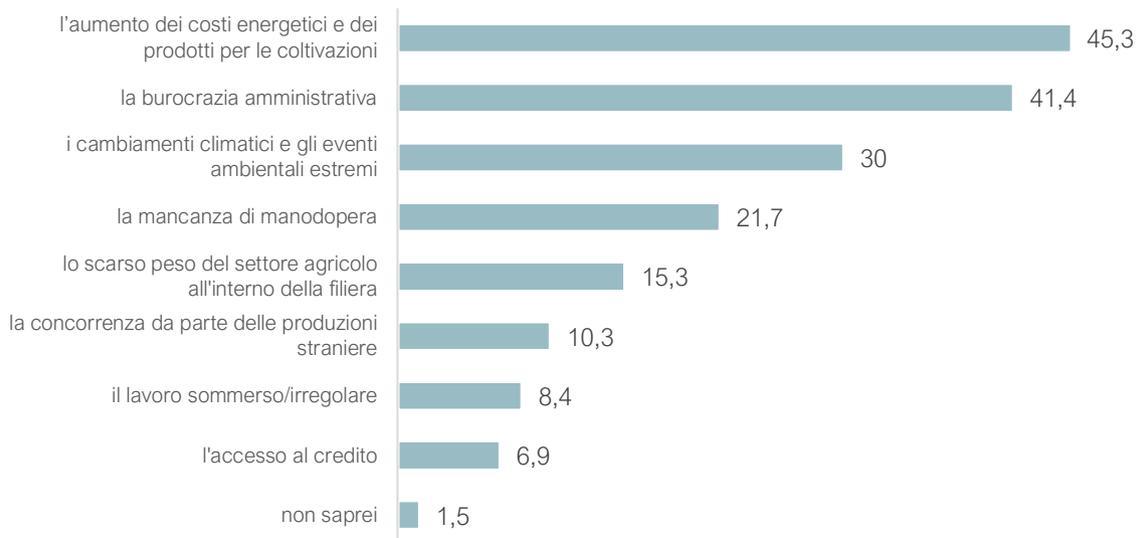
Fonte: Istituto Ixè

I due principali problemi di natura economica secondo le aziende florovivaistiche sono:

- l'aumento dei costi energetici e dei prodotti per le coltivazioni, indicato dal 45% e particolarmente sottolineato dalle aziende più piccole;
- la burocrazia (41%), più ostica per i conduttori più anziani.

Seguono, poi, i cambiamenti climatici (30%), mentre la mancanza di manodopera (22%) si collega indirettamente anche all'utilizzo di lavoro sommerso o irregolare (8%). Importanti anche il problema degli squilibri nei rapporti contrattuali del settore primario all'interno della filiera agroalimentare (15%) e della concorrenza delle produzioni straniere (10%). Residuale, ma presente, il tema della difficoltà di accesso al credito (7%) da parte delle imprese.

Grafico 5.2.3 – Principali criticità dell'agricoltura italiana secondo le aziende florovivaistiche
"Tra i seguenti, quali sono, secondo lei, i problemi più rilevanti del settore agricolo italiano?"



Valori % - Più risposte consentite

Rispondenti: totale aziende florovivaistiche

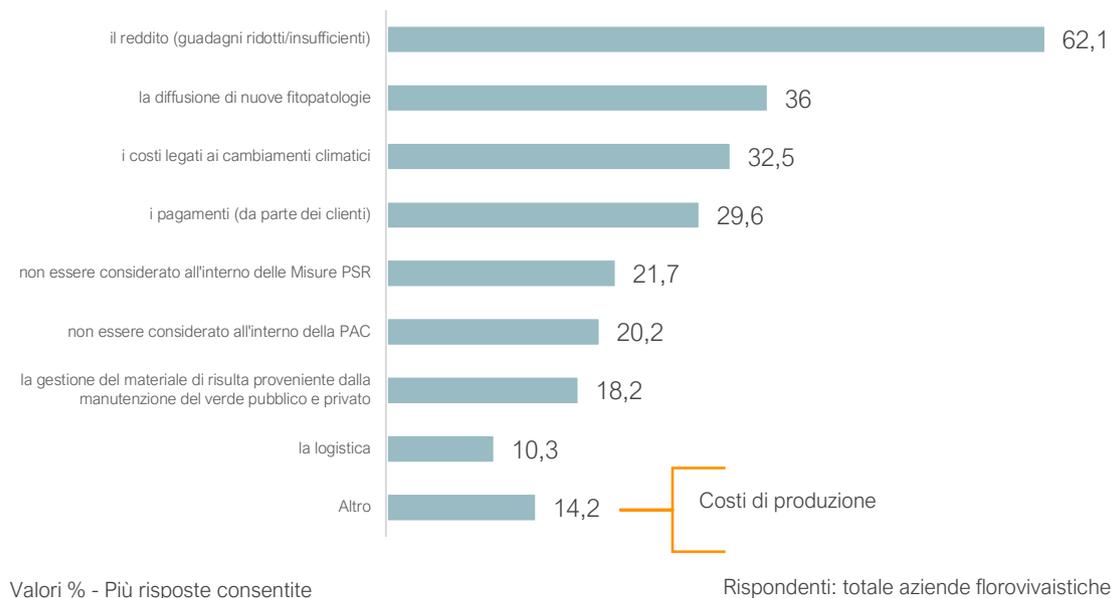
Fonte: Istituto Ixè

Il problema più rilevante del settore risulta, indiscutibilmente, il tema del reddito inadeguato, indicato dal 61% delle imprese. A significativa distanza, con le segnalazioni di un terzo degli intervistati o poco più, troviamo:

- la diffusione di nuove fitopatologie (36%), più avvertita dalle aziende di maggiore estensione;
- i costi legati ai cambiamenti climatici (33%), sottolineati nel Nord Ovest.

Per nulla secondari (tra il 20% e il 30% degli intervistati), quei problemi di natura contrattuale come la riscossione dei pagamenti da parte dei clienti oppure la scarsa considerazione del settore all'interno delle politiche agricole europee come lo sviluppo rurale o gli strumenti dei pagamenti diretti della PAC. Quasi un quinto delle imprese segnala anche, tra gli elementi problematici, la gestione del materiale di risulta proveniente dalla manutenzione del verde pubblico e privato.

Grafico 5.2.4 – Principali problematiche delle aziende florovivaistiche
“In particolare, secondo lei, quali sono i problemi più rilevanti del settore florovivaistico?”

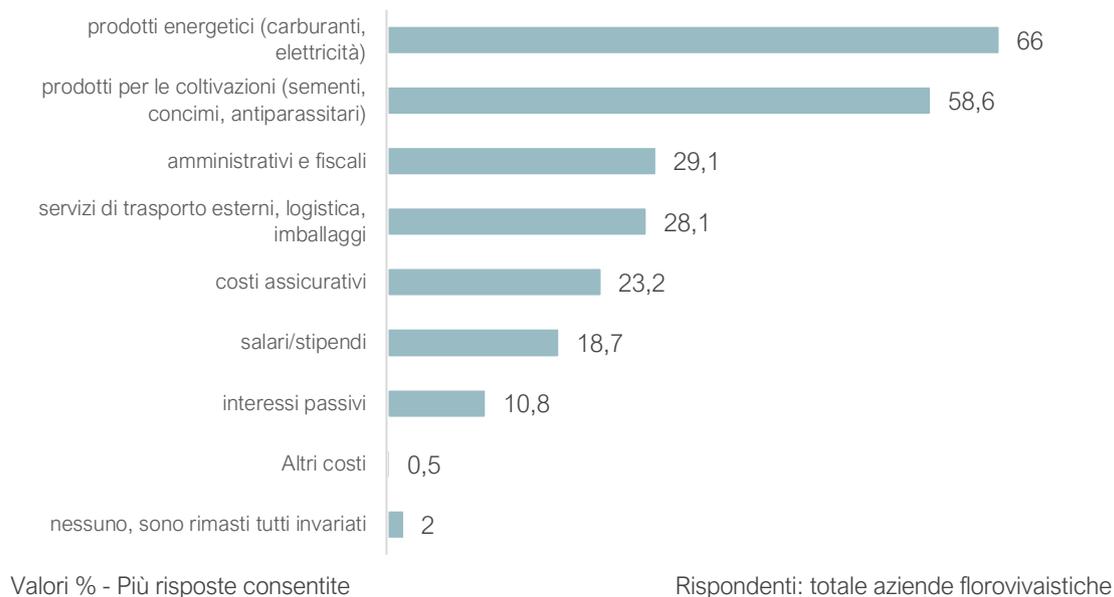


Fonte: Istituto Ixè

Focalizzando l’attenzione sull’aspetto dei costi, i maggiori aumenti riscontrati dalle aziende florovivaistiche nel 2024 riguardano i prodotti energetici (66%), particolarmente rilevanti tra le imprese con superfici protette, e i prodotti per le coltivazioni (59%).

Quote più contenute di aziende segnalano aumenti sugli altri capitoli di spesa, a partire dai costi amministrativi e fiscali (29%) e dai servizi di trasporto, logistica ed imballaggio (28%).

Grafico 5.2.5 – Voci di costo aumentate maggiormente
 “Tra i seguenti costi, quali nel corso del 2024 sono aumentati maggiormente rispetto al 2023?”

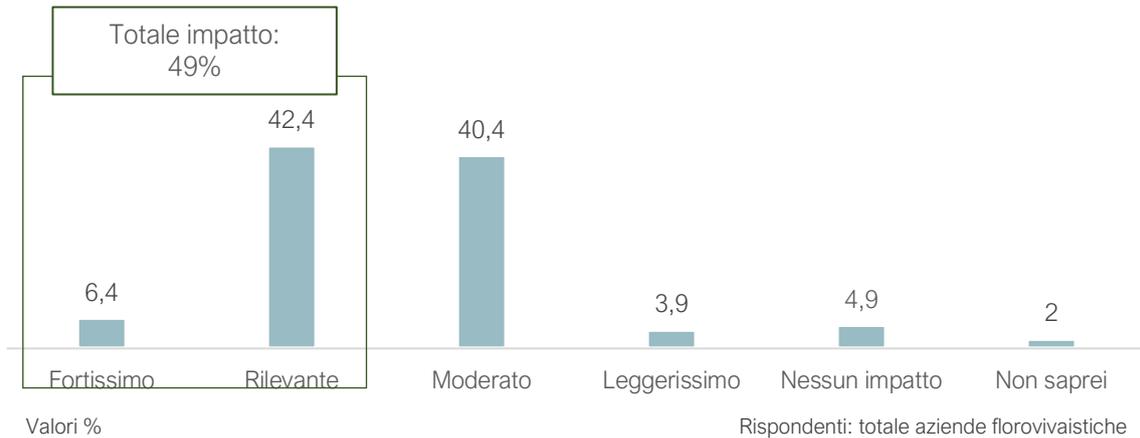


Fonte: Istituto Ixè

L'aumento dei costi energetici ha avuto un impatto negativo importante per metà delle aziende florovivaistiche (49%) mentre per il 40% è stato solo moderato.

Ovviamente hanno avvertito maggiormente l'impatto degli aumenti energetici le aziende con superfici protette.

Grafico 5.2.6 – Focus l’impatto dei costi energetici per le aziende florovivaistiche
“In particolare, l’aumento dei costi dell’energia, sulla sua azienda ha avuto un impatto:”

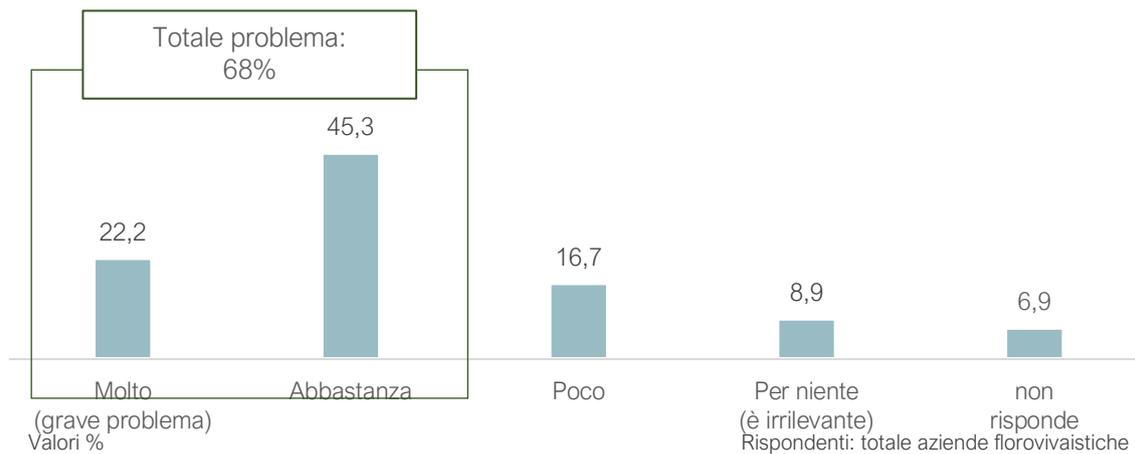


Fonte: Istituto Ixè

Concentrando infine l’attenzione sul mercato del lavoro, la carenza di manodopera specializzata rappresenta un grave deficit per l’intero settore agricolo italiano per un’azienda florovivaistica su 5,

con oltre due terzi delle imprese florovivaistiche (68%) che giudica questo tema molto o abbastanza problematico per il proprio settore.

Grafico 5.2.7 – Focus sulla domanda di manodopera specializzata da parte delle imprese florovivaistiche
“Quanto ritiene problematica, per la sua azienda, la mancanza di manodopera specializzata?”



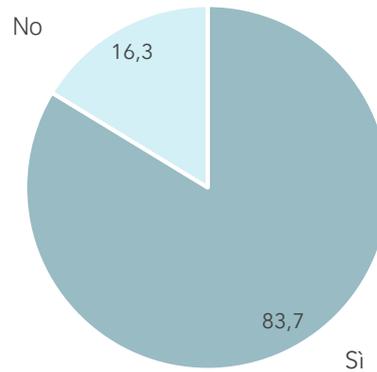
Fonte: Istituto Ixè

5.3 Il valore dell'italianità

Le imprese convergono compattamente sull'opportunità di valorizzare i prodotti italiani per accrescerne la domanda: l'84% si dice d'accordo, con picchi tra le conduttrici donne e tra gli over55. La disamina dei punti di forza evidenzia come i prodotti florovivaistici provenienti dall'estero facciano leva sul prezzo, mentre quelli nazionali si possano fregiare di una maggiore qualità.

Gli altri punti di forza associati ai prodotti italiani, dopo la qualità, sono la salubrità del prodotto e la sostenibilità ambientale delle produzioni, entrambe poco riconosciute ai prodotti di importazione. La logistica e la promozione commerciale risultano punti di forza poco riconosciuti ai prodotti italiani, evidenziando un relativo deficit su questi fronti.

Grafico 5.3.1– L'importanza di una maggiore valorizzazione dei prodotti italiani
"Ritiene che una maggiore valorizzazione dei prodotti florovivaistici italiani porterebbe ad un maggiore vendita/consumo sul mercato italiano ed estero?"

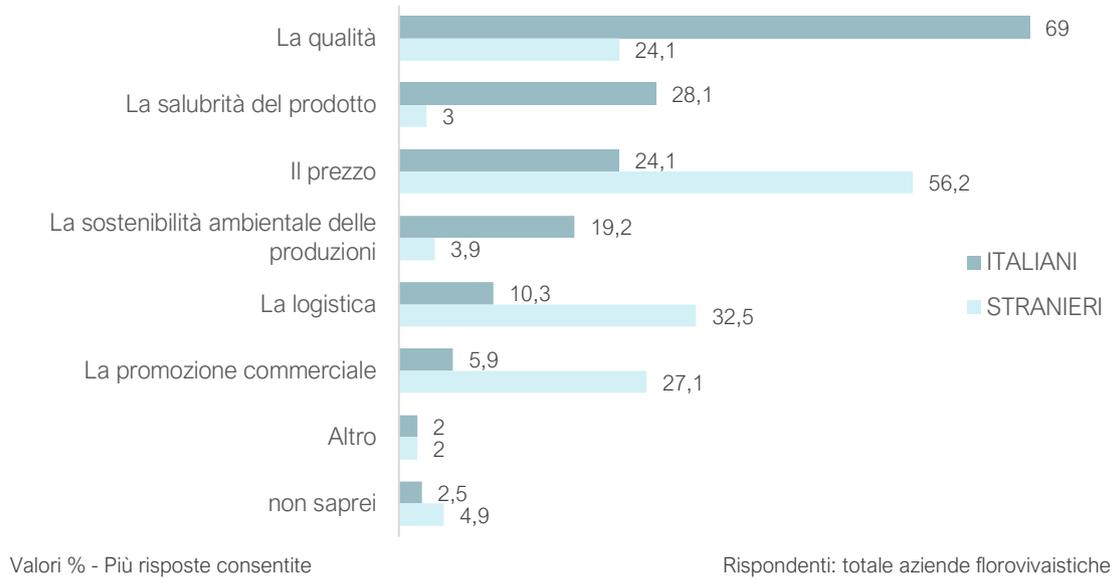


Valori %

Rispondenti: totale aziende florovivaistiche

Fonte: Istituto Ixè

Grafico 5.3.2 – Confronto tra prodotti florovivaistici italiani e stranieri: le motivazioni di acquisto dei consumatori
 “Quali sono, in base alla sua esperienza, i principali PUNTI DI FORZA dei prodotti florovivaistici ITALIANI e STRANIERI?”

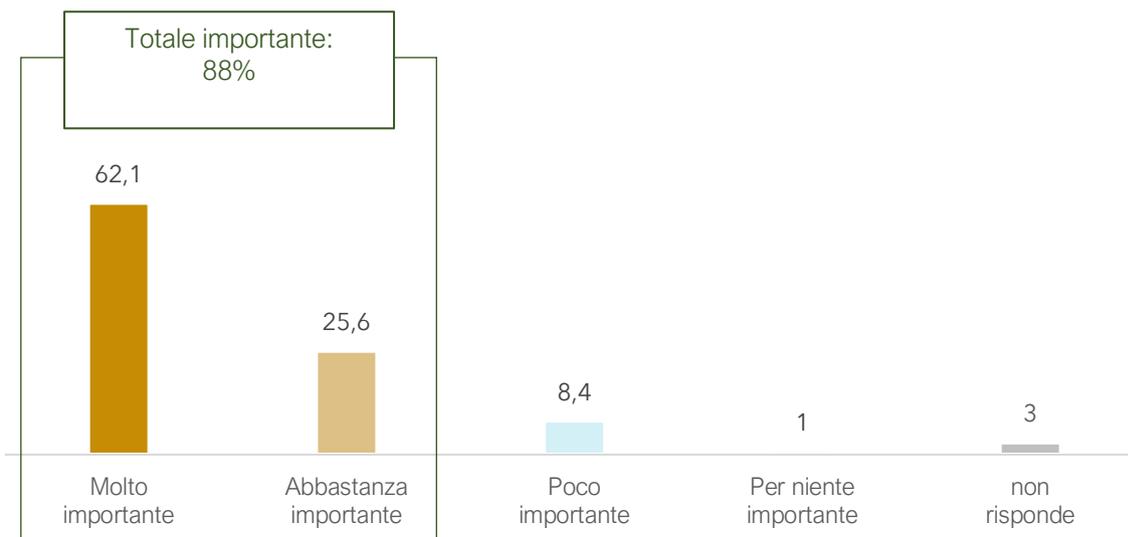


Fonte: Istituto Ixè

5.4 Il valore ambientale tra cambiamenti climatici e nuove fitopatologie

Le aziende riconoscono ampiamente l'importanza di comunicare il valore ambientale delle produzioni florovivaistiche. Per quasi nove imprenditori su dieci si tratta di un'attività molto (62%) o abbastanza (26%) importante, in particolare per le imprenditrici donne.

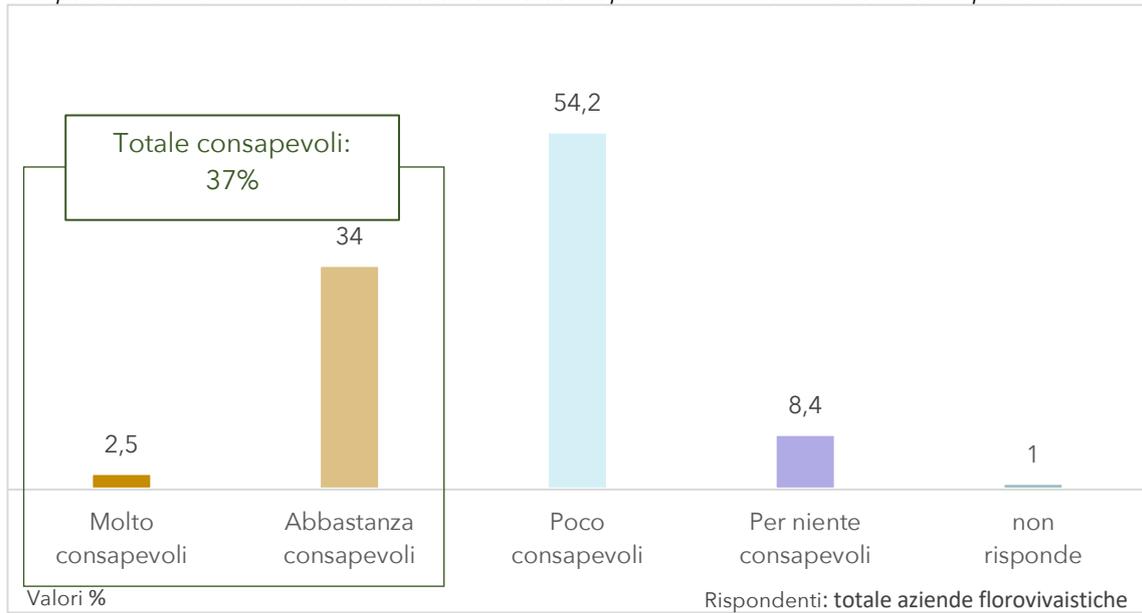
Grafico 5.4.1 – L'importanza del valore ambientale delle produzioni florovivaistiche
“Per promuovere le produzioni florovivaistiche, ritiene che sia importante far conoscere il valore ambientale di piante e fiori per la qualità della aria e della vita?”



Tuttavia, allo stato attuale, la maggioranza degli operatori esprime scetticismo circa la consapevolezza dei consumatori rispetto ai benefici ambientali di piante e fiori.

Solo il 37% ritiene che ne siano consapevoli (molto o abbastanza), mentre il 54% li giudica poco consapevoli e per l'8% non ne hanno assoluta contezza.

Grafico 5.4.2 – La consapevolezza dei consumatori sui benefici ambientali di piante e fiori
“In particolare ritiene che i consumatori siano consapevoli dei benefici ambientali di piante e fiori?”

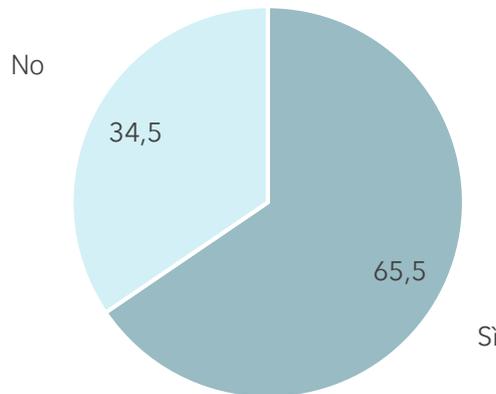


Fonte: Istituto Ixè

In relazione ai cambiamenti climatici, due terzi delle aziende florovivaistiche dichiara di aver subito danni alle strutture

o alla produzione nell'ultimo triennio a causa di eventi estremi.

Grafico 5.4.3 – Percentuale di aziende florovivaistiche colpite da eventi climatici estremi nell'ultimo triennio
“La sua azienda è stata interessata, negli ultimi 3 anni, da eventi climatici (alluvioni, grandinate, vento...) che hanno causato danni alle strutture o alla produzione?”



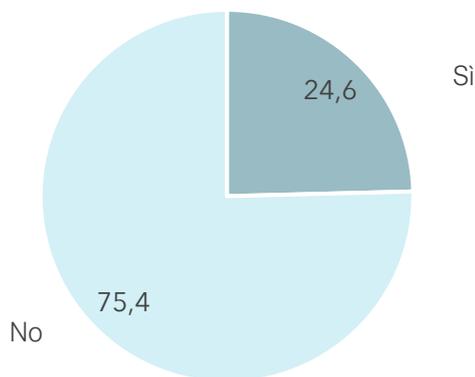
Valori %

Rispondenti: totale aziende florovivaistiche

Fonte: Istituto Ixè

Grafico 5.4.4 - Percentuale di aziende florovivaistiche colpite da fitopatologie che hanno inciso sulla vendita dei propri prodotti

“La produzione florovivaistica della sua azienda è stata interessata, negli ultimi 3 anni, da una fitopatologia per la quale sono state necessarie misure fitosanitarie che le hanno limitato o compromesso la vendita?”



Valori %

Rispondenti: totale aziende florovivaistiche

Fonte: Istituto Ixè

06

6. SALUTE E FLOROVIVAISMO

I fiori e le piante hanno da sempre fatto parte della vita sociale degli individui fin dai tempi più antichi e le composizioni floreali sono utilizzate come mezzo di espressione e di comunicazione. Oggi, piante, fiori e loro composizioni consentono di rendere più piacevoli gli ambienti donando vitalità e, al contempo, favorendo l'intelligenza emotiva delle persone. Secondo la definizione dell'Oms, la salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia [1] ed è stato dimostrato che praticare la cura delle piante può comportare non pochi benefici sulla salute fisica e psichica. Dagli studi analizzati è emerso il contributo sostanziale che le piante apportano agli ambienti urbani, non solo in termini estetici.

Tali risultati sono stati riscontrati in svariati contesti, come ospedali, cliniche, scuole o ambienti lavorativi. È stato infatti dimostrato che la partecipazione ad attività legate al florovivaismo consentono di ridurre le emozioni negative, favorendo il ricovero fisico e psicologico delle persone. I fiori e le piante apportano dei benefici non indifferenti sulla salute psicologica delle persone, influenzandone il comportamento socio-emotivo, stimolando un migliore umore e favorendo una maggiore produttività e una riduzione dei livelli di stress e ansia. Inoltre, i fiori e le piante possono apportare numerosi contributi al benessere anche in termini di problematiche legate alla salute mentale.

6.1 I benefici dei fiori e delle piante sulle persone

Le piante svolgono un ruolo molto importante nella vita degli individui, specie per coloro che vivono nelle aree più urbanizzate [2], avendo minori possibilità di interagire con gli ambienti naturali. Infatti, è stato dimostrato da diversi studi come le piante all'interno degli appartamenti hanno degli effetti benefici sulla salute fisica delle persone, come sulla pressione diastolica o sulla elettroencefalografia [3]. In particolare, la relazione che lega gli esseri umani alle piante e, più in generale, agli esseri viventi è stata a lungo ricercata nell'ambito della prospettiva evolutiva [4] la quale introduce il concetto di biofilia [5] che attesta come tutti gli esseri umani siano attratti e rispondano in maniera positiva ad elementi naturali e alle diverse forme di vita

[6]. Questa predisposizione emotiva degli esseri umani è incorporata nella loro natura biologica e permane anche quando questi ultimi lasciano gli ambienti "naturali" per trasferirsi in ambienti urbanizzati [7]. Sulla base della teoria evolutiva è possibile affermare che la natura fornisce un sollievo dalle sensazioni che comportano stress e fatica mentale, dando luogo a vere e proprie esperienze ristorative [8]. Altre teorie che avvalorano la rilevanza della relazione tra l'uomo e la natura fanno riferimento alla teoria della rigenerazione dell'attenzione e alla teoria del recupero dello stress. Sulla base della "teoria della rigenerazione dell'attenzione" (Attention Restoration Theory), la natura influisce positivamente sull'attenzione favorendo il riposo e il

recupero delle energie [9]. Questa teoria sostiene che la capacità di attenzione diretta, essenziale per lo svolgimento di compiti complessi quotidiani che richiedono un forte sforzo cognitivo (come lavorare o studiare), risulta spesso limitata a causa dei ritmi frenetici che scandiscono la vita degli individui e che portano costantemente a fare un grande uso delle funzioni cognitive favorendo l'affaticamento mentale. L'esposizione alla natura può contribuire al recupero e al ripristino di tali funzioni [10]. Al contempo, la "teoria del recupero dello stress" (Stress Recovery Theory) afferma che l'interazione con la natura sollecita la riduzione dello stress e la sperimentazione di emozioni positive [11] [12]. Le piante

all'interno di spazi chiusi, come appartamenti, scuole o uffici, hanno pertanto effetti positivi sui livelli di attenzione [13], di produttività [14] e sulle performance da studio o lavoro. Inoltre, le foglie, le radici, il terreno ed i relativi microrganismi presenti nelle piante permettono di ridurre i livelli di sostanze che inquinano l'aria all'interno di spazi chiusi e abitati, come benzene, tricloroetilene e formaldeide [15].

Nelle aree maggiormente urbanizzate, infine, la presenza di spazi verdi promuove poi la produzione di ossigeno, offre protezione dai raggi UV, ha effetti di termoregolazione, migliora la qualità delle acque e contrasta l'inquinamento acustico [16].

6.2 La Floriterapia e i suoi benefici per la salute mentale e la creatività

I benefici che le composizioni floreali apportano alle persone possono essere tradotti con il termine floriterapia, ossia un tipo di terapia che utilizza i fiori per stimolare la motivazione intrinseca delle persone, favorendo la comunicazione e promuovendo concetti relazionali di cura, crescita e sviluppo [17]. Questa può essere trovata in diversi contesti (come scuole, ospedali, cliniche, ecc.) ed è un'attività che consente di innalzare i livelli di determinate sostanze nel cervello, come endorfine e dopamina [18], essenziali per migliorare il

benessere fisico e mentale degli individui. Una persona che cura i fiori e le piante potrebbe, infatti, lavorare sulle proprie abilità sociali, di comunicazione e di riduzione dello stress e questo apporta numerosi benefici sulla salute mentale e stimolando la creatività. Nella letteratura sono presenti diversi studi che dimostrano gli effetti benefici che i fiori e le composizioni floreali hanno sulle persone. In particolare, in contesti legati ai disturbi psichiatrici o neuro cognitivi, è stato dimostrato che la realizzazione di tali composizioni

incoraggiano lo sviluppo cognitivo, migliorano i processi visuo-spaziali e la memoria spaziale [19]. La partecipazione ad attività di floricoltura può ridurre la frequenza cardiaca, dare sollievo dalle emozioni negative ed essere d'aiuto per il ricovero fisico e psicologico delle persone [20]. Inoltre, i fiori possono migliorare l'umore nelle persone e, di conseguenza, il comportamento sociale, come una maggiore propensione ad iniziare una conversazione. Infatti, i fiori possono influenzare il comportamento socio-emotivo

in maniera diretta, attraverso meccanismi chimici (simili alla produzione di nettare e di profumi di alcune orchidee per attirare gli impollinatori) o visivi [21]. Essere impegnati nella realizzazione di composizioni floreali consente di esprimere la propria personalità stimolando al contempo la creatività attraverso i colori, le forme e la consistenza. Si tratta di un'attività meditativa che permette di concentrarsi su una determinata composizione e di ridurre i livelli di ansia e stress, favorendo la concentrazione sul momento presente.

07

7. CONCLUSIONI

I dati relativi all'analisi del settore florovivaistico delineano un comparto rilevante che tuttavia deve fare i conti con chiari elementi di sofferenza. Infatti, a fronte di una produzione in aumento nel 2024 rispetto all'anno precedente, si registra una flessione delle superfici coltivate a livello globale e una diminuzione del saldo positivo della bilancia commerciale, con riflessi tangibili sul tessuto sociale ed economico. Ciò viene confermato anche dall'indagine

campionaria svolta dall'Istituto Ixè, la quale mette in evidenza che più di un terzo delle aziende intervistate a mala pena riesce ad arrivare a fine mese. Tra gli elementi di criticità, sicuramente si può citare l'aumento dei costi, in particolare quelli relativi ai prodotti energetici e ai fertilizzanti. Negli ultimi 5 anni le aziende hanno dovuto far fronte a costi aziendali in progressivo aumento, che ancora fanno fatica ad essere riassorbiti. Tale fase complicata è stata

innescata dalla pandemia, che ha fortemente penalizzato le aziende florovivaistiche per l'interruzione di importanti canali di mercato e catene del valore, ed è continuata con i riflessi dalla guerra in Ucraina che ha determinato un ulteriore aumento dei costi. Oggi il periodo di criticità viene avvertito anche a seguito dell'importante spinta inflattiva che ha inciso in modo decisivo sugli acquisti. In Italia, nonostante la complessa situazione che il

settore sta attraversando, è necessario sottolineare l'elevata qualità delle produzioni che però sconta una forte pressione al ribasso dovuta alle importazioni estere che si attestano su quantitativi elevati e bassi importi all'acquisto. Dunque, un quadro che evidenzia da un lato la rilevanza di un settore strategico per il sistema Italia e dall'altro le numerose sfide che il settore ha davanti.

b



Bibliografia

[1] Preambolo alla costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità come adottato dalla Conferenza Internazionale della Sanità, New York, 19-22 giugno 1946; sottoscritto il 22 luglio 1946 dai rappresentanti di 61 stati (Official Records of the World Health Organization, no. 2, p. 100) ed entrato in vigore il 7 aprile 1948

[2] Shahid, A. K., Kainat, F., Saddam, H., Muhammad, M. A., Abdul, M., Nasim, I. B., Mitigation of noise pollution in urban areas by strategically planting trees and shrubs, Journal CleanWAS, 2023, pp. 41 – 47

[3] Han KT, Ruan LW, Liao LS. Effects of Indoor Plants on Human Functions: A Systematic Review with Meta-Analyses. Int

J Environ Res Public Health, 2022, pp. 1 - 41; Rhee, J.H., Schermer, B., Han, G. et al. Effects of nature on restorative and cognitive benefits in indoor environment. Sci Rep 13, 13199, 2023

[4] Van De Bogerd, N., Dijkstra, S. C., Dijkstra, K. T., De Boer, M. R., Seidell, J. C., Koole, S. L., Maas, J., Greening the classroom: Three field experiments on the effects of indoor nature on students' attention, well-being, and perceived environmental quality, Building and Environment, Volume 171, 2020

[5] Zhong, W., Schröder T., Bekkering, J., Biophilic design in architecture and its contributions to health, well-being, and sustainability: A critical review, Frontiers of

Architectural Research, Volume 11, Issue 1, 2022, pp. 114 – 141

[6] Han KT, Ruan LW, Liao LS. Effects of Indoor Plants on Human Functions: A Systematic Review with Meta Analyses. *Int J Environ Res Public Health*, 2022; Van De Bogerd, N., Dijkstra, S. C., Dijkstra, K. T., De Boer, M. R., Seidell, J. C., Koole, S. L., Maas, J., Greening the classroom: Three field experiments on the effects of indoor nature on students' attention, well-being, and perceived environmental quality, *Building and Environment*, Vol. 171, 2020

[7] Kellert S.R., Wilson E.O. *The Biophilia Hypothesis*. Island Press; Washington, DC, USA, 1993

[8] Van De Bogerd, N., Dijkstra, S. C., Dijkstra, K. T., De Boer, M. R., Seidell, J. C., Koole, S. L., Maas, J., Greening the classroom: Three field experiments on the

effects of indoor nature on students' attention, well-being, and perceived environmental quality, *Building and Environment*, Volume 171, 2020

[9] Kaplan, S., The restorative benefits of nature: Toward an integrative framework, *Journal of Environmental Psychology*, Volume 15, Issue 3, 1995, 169 – 182

[10] Han KT, Ruan LW, Liao LS. Effects of Indoor Plants on Human Functions: A Systematic Review with Meta-Analyses. *Int J Environ Res Public Health*, 2022

[11] Ulrich, R. S., Altman, I., & Wohlwill, J. F., *Behavior and the natural environment*, 1983

[12] Ulrich, R. S., Simons, R. F., Losito, B. D., Fiorito, E., Miles, M. A., & Zelson, M., Stress recovery during exposure to natural and urban environments. *Journal of*

environmental psychology, 1991, pp. 201 – 230

[13] Rhee, J.H., Schermer, B., Han, G. et al. Effects of nature on restorative and cognitive benefits in indoor environment. *Sci Rep* 13, 13199, 2023

[14] Knight C, Haslam SA. The relative merits of lean, enriched, and empowered offices: an experimental examination of the impact of workspace management strategies on well-being and productivity. *J Exp Psychol Appl*, 2010 Jun., 16(2), pp. 158 - 172

[15] Wolverton, B. C., Johnson, A., Bounds, K., Interior landscape plants for indoor air pollution abatement, Final Report – September 15, 1989, NASA, 1989

[16] Shahid, A. K., Kainat, F., Saddam, H., Muhammad, M. A., Abdul, M., Nasim, I. B., Mitigation of noise pollution in urban areas

by strategically planting trees and shrubs, *Journal CleanWAS*, 2024

[17] Perryman, K. L., Keller, E. A., Floratherapy as a creative arts intervention with women in a retirement home. *Journal of Creativity in Mental Health*, 4(4), 2009, pp. 334 – 342

[18] Alexander L., Art Therapy: Self-care in floral therapy through flower arranging, 2023

[19] Mochizuki-Kawai, Hiroko & Kotani, Izumi & Mochizuki, Satoshi & Yamakawa, Yuriko. (2018). The impact of a structured floral arrangement (SFA) program on caregivers' mental health: A pilot study. *Trends in Medicine*. 18. 10.15761/TiM.1000165.

[20] Zhang., T., The health effects of flower arrangement. Journal of Latin American Sciences and Culture. 5(8), 2023, pp. 49-54

[21] Haviland-Jones, J., Hale, H., Wilson, P., McGuire, T., An Environmental Approach to Positive Emotion: Flowers. Evolutionary Psychology. 3, 2005, pp. 104 - 132

ISBN 979-12-81249-27-1



9 791281 249271

